

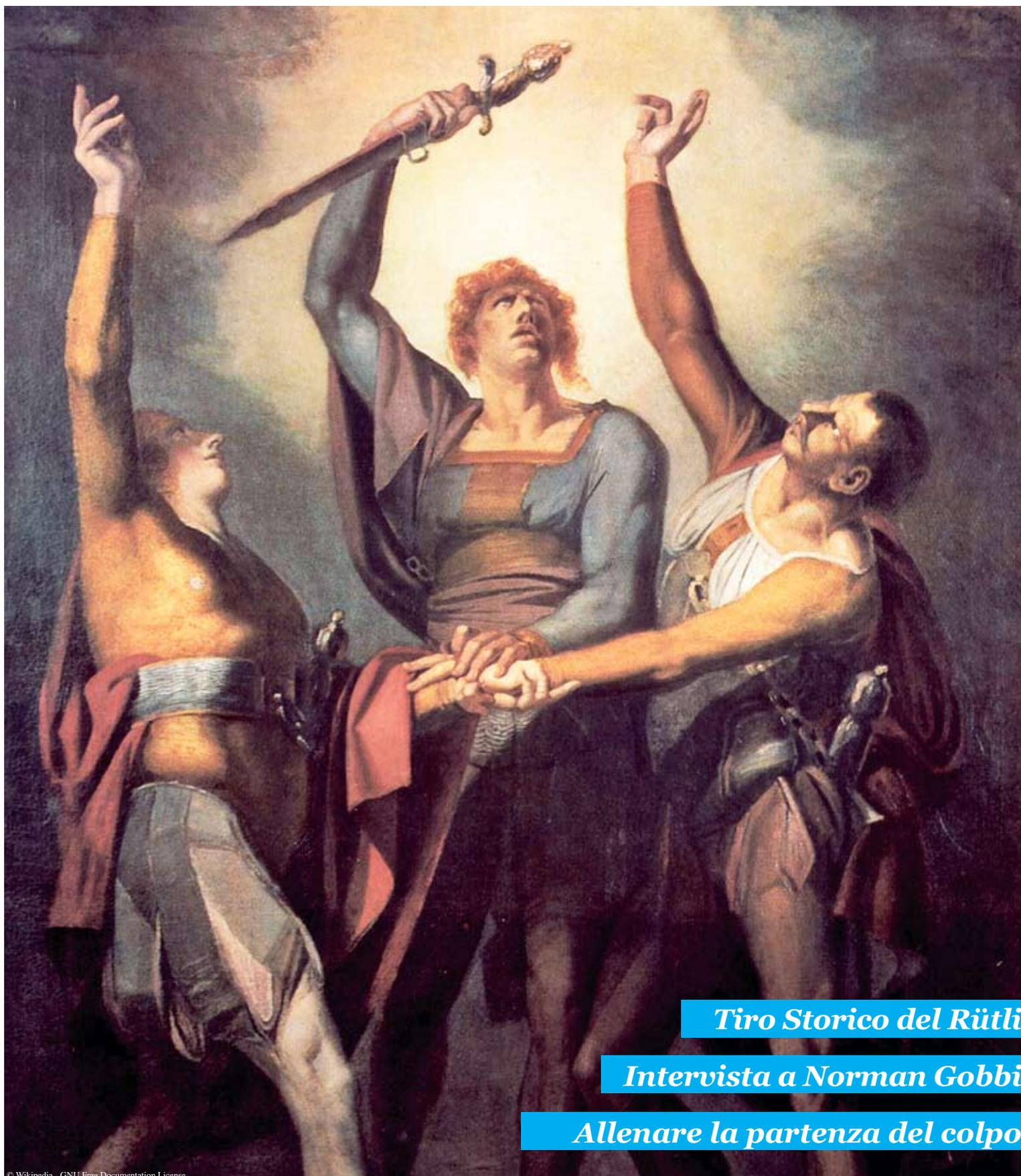
Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 26
Settembre 2011



Tiro Storico del Rütli

Intervista a Norman Gobbi

Allenare la partenza del colpo

 MUNICH - GERMANY



	Gold	Silber	Bronze
CM 84E	●	●	●
Free Pistol Men	●●●	●●●	●●●
Free Pistol Men Team	●		
Free Pistol Men Junior	●●		●●●
Free Pistol Men Junior Team	7	4	5
Total:			



	Gold	Silber	Bronze
CM 162E	●		●
Air Pistol Men Team	●	●	
Air Pistol Men Junior	●		●●
Air Pistol Men Junior Team	●●	●●●	●●
Air Pistol Women Team	●	●●●	●●
Air Pistol Women Junior Team	6	7	7
Total:			



	Gold	Silber	Bronze
CM 22M	●		
Standard Pistol Men Team	●		●
Sport Pistol Men Junior Team			●●
Sport Pistol Women Junior Team			3
Total:	1		

Free Pistol Men Team World Champion:



Free Pistol Men World Champion:



Morini Competition Arm S.A.

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	7
04	Identikit	10
05	Tecnica	12
06	Tiro e dintorni	16
07	Manifestazioni	30
08	Tribuna	34
09	Recensioni	37
10	Time-out	38

Impressum

Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Anno VII - Numero 26, settembre 2011

ISSN 1664-6037

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia.

Hanno collaborato a questo numero

Raffaello Ceschi, Paolo Cuccu, Luca Filippini, Roberta Filippini, Pio Eugenio Fontana, Peter Käser, Ilvo Junghi, Enrico Ortelli, Marco Pellanda, Claudio, Portavecchia, Edy Ramelli, Giancarlo Taglio, Mirko Tantardini, Enrico Tocchio, László Tolvaj.

Fotografie

Archivio FTST, Civici Carabinieri Lugano, Paolo Cuccu, Roberta Filippini, Peter Käser, Ilvo Junghi, Marco Pellanda, Claudio Portavecchia, Giancarlo Taglio, Mirko Tantardini, Tiro Ticino, László Tolvaj.

Progetto grafico

Synth_e_tic

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: troticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

Distribuzione

4'100 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Johann Heinrich Füssli - Die drei Eidgenossen beim Schwur auf den Rütli (olio su tela, 1780), Kunsthaus Zürich, Sammlung.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione.

Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore.

Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

La continuità nel cambiamento

Informare per progredire

Dopo un'avventura di più di sei anni assieme a Norman, il nostro Consigliere di Stato ha dovuto passare l'onore e gli oneri di capo redattore a chi vi scrive. Si tratta di un cambiamento su una via tracciata e percorsa assieme a partire dal 2004. Grazie Norman per quanto hai fatto per il tiro e per la nostra rivista e per quanto continuerai a fare!

L'informazione come "arma"?

Certo; è dimostrato su più fronti che chi informa correttamente riesce ad agire e non solo a reagire. Nel nostro piccolo, abbiamo mostrato ad inizio anno cosa si può fare quando tutti gli interessati tirano la corda nella stessa direzione e soprattutto nello stesso senso.

TiroTicino desidera continuare sulla strada tracciata, informando i tiratori attivi della Svizzera italiana e tutti coloro che ci stanno vicino. Si tratta di farci conoscere meglio fuori dalle nostre "quattro mura": questo necessita l'impegno di tutti (tiratori, società, federazione, amici, ecc.). Giornate delle porte aperte, corsi di introduzione al tiro, Sportissima, articoli sulla stampa, ecc. sono una vetrina da utilizzare maggiormente a tutti i livelli.

Informare per motivare, motivare per smuovere: le nostre strutture necessitano di un rinnovo, non solo dal punto di vista materiale, ma spesso anche "personale". La rivista che avete in mano, nata un po' per "gioco" (quanti avrebbero scommesso all'inizio di riuscire ad avere il numero il Numero 26??), serve a far parlare di tiro, di fucili e di pistole, di discipline magari poco conosciute. Il tutto per allargare gli orizzonti, per "meglio conoscere gli altri" e svegliare quella sana curiosità che deve trovare spazio anche all'interno del nostro sport, del nostro hobby. Abbiamo una sana passione in comune: coltiamola, interessiamoci di ciò che accade in altre discipline, società, sport e impegniamoci personalmente per difendere questa nostra passione e peculiarità svizzera. Proviamo a domandarci PERCHÉ facciamo qualcosa in un certo modo e cerchiamo alternative: tutto ciò ci aiuta a crescere a migliorarci. Fintanto che marciamo sul posto ci stanchiamo, ma non progrediamo. Uscire dalle nostre "quattro mura" significa anche trovare la nostra rivista al bar, nella sala di attesa del dentista o del medico, parlare con politici, ecc. Segnalateci ev. altri interessati che desiderano la rivista. Aiutateci ad abbattere le "quattro mura"!

Il 23 ottobre ci sono le elezioni federali:

ANDIAMO TUTTI A VOTARE e sosteniamo quei candidati che si sono impegnati per i nostri ideali.

Assieme abbiamo un peso importante!

Luca Filippini, Responsabile editoriale

Il nostro sport in piazza

Estate insieme

Peter Käser / A Bellinzona si ripropone da anni una vetrina per presentarsi al pubblico dedicata a società sportive e non della città. Da alcune edizioni anche il tiro sportivo fa parte dei giochi: un'occasione come un'altra da sfruttare per aprire le porte della nostra attività alla gente.

Quest'anno la manifestazione bellinzonese si è tenuta in Piazza del Sole da fine maggio ad inizio giugno, dove in uno spazio limitato è stato possibile avere la visione di tutte le attività offerte al pubblico, tiro sportivo compreso. Le esibizioni erano serali dalle 18.00 fin verso le 22.00.

Cosa abbiamo mostrato? La FTST era presente ufficialmente nel capannone centrale con i simulatori biathlon (sistemi acquistati assieme all'ufficio dello sport scolastico) che si prestano ottimamente per far provare ai più giovani e anche ai meno giovani, in tutta tranquillità e sicurezza.

Oltre alla possibilità di provare a fare alcuni tiri, i visitatori hanno potuto vedere il materiale da tiro sportivo esposto in bacheche apposite (carabina, pistole, bersagli, vestiario, ecc.) rendendosi conto anche della complessità del nostro sport e, magari, è servito a sfatare in alcuni, certi preconcetti. Abbiamo anche avuto la possibilità di proiettare un filmato sulla nostra attività sportiva e distribuire materiale pubblicitario ed informativo (volantini, riviste "Tiro Ticino", eccetera).

Alle serate la partecipazione è stata buona e siamo in parte stati aiutati da un temporale che ha fatto rifugiare tutti i visitatori nelle tendine e capannoni... Queste occasioni, come anche Sportissima, ecc. sono da prendere "al volo": il tiro va presentato ancora di più in ambito sportivo assieme alle altre discipline e, soprattutto, al di fuori delle nostre "4 mura". Dobbiamo apprendere maggiormente ad aprirci al pubblico, a farci vedere sia partecipando a tali eventi, che organizzando "manifestazioni popolari" di paese (tiro popolare, tiro sociale, porte aperte, ecc.): chiaro, è un impegno, ma questo può garantire il futuro alle società permettendo un sano ricambio generazionale.



Un momento d'istruzione alle future giovani leve, si spera, del tiro.

L'assicurazione dei tiratori

USS-Assicurazioni

Edy Ramelli / USS è l'assicurazione dei tiratori: molti non sanno ancora che offre anche assicurazioni speciali contro i danni da vandalismi, che assicura installazioni di bersagli elettronici, ecc. Le tariffe sono davvero interessanti, informiamoci ne vale la pena.

Con il 1.1.2010 sono entrate in vigore le nuove "Condizioni generali di Assicurazione" (CGA). La revisione delle stesse si era resa necessaria, dopo la significativa ristrutturazione, imposta dall'Ufficio federale delle Assicurazioni private (UFAP) per il 1.1.2008.

Se per oltre 120 anni l'USS-Assicurazioni, fino ad allora AIST (Assicurazione Infortuni Società di Tiro), veniva gestita con una struttura semplice (un comitato e quale organo supremo l'assemblea dei soci) oggi vi è l'amministrazione (parte assicurativa/finanze) a capo della quale attualmente c'è H.R. Liechti e il comitato, con J.P. Grunenwald, quale presidente.

Inoltre l'USS è seguita, monitorata sull'arco di tutto l'anno da un'attuaria, attualmente la dottoressa Marianne Ort di Zurigo, sottostà all'autorità federale di sorveglianza FINMA ed è costretta a far capo ad un ufficio di revisione esterno (BDO AG, Bern). Tutto questo comporta degli oneri finanziari non indifferenti, che non gravavano sulla ex AIST. Quali sono stati i principali cambiamenti intervenuti nelle CGA? Anzitutto è stata estesa la copertura a tutti gli attrezzi sportivi di tiro, compresi i "laser".

Sono coperti con l'assicurazione base:

- i tiri amichevoli e delle federazioni che non durano più a lungo di 2 giorni (4 mezza giornate); se durano di più ci vuole un'assicurazione speciale;
- la copertura è stata estesa a tutte le manifestazioni delle società che figurano nel normale programma di attività, quindi non solo quelle di tiro;
- possono essere assicurate pure le installazioni sotterranee.

Da parte di molte, che dico, di troppe società ancora non vengono sfruttate appieno le offerte, di gran lunga più convenienti rispetto a qualsiasi assicurazione privata, che l'USS propone con le sue Assicurazioni speciali:

- per le installazioni di segnalazione elettronica dei colpiti;
- per il materiale informatico;
- per il trasporto con veicoli militari, a condizione che vi siano le autorizzazioni necessarie;
- per prestazioni di lavoro in caso di nuove costruzioni o di ristrutturazioni (oltre i 25'000 franchi, incluse le prestazioni volontarie), come pure per i padiglioni/tendoni delle feste per oltre 100 persone.

Vale la pena riflettere e chiedere un'offerta alla USS sulle assicurazioni speciali: soprattutto i vandalismi a bersagli elettronici, ecc. vengono spesso sottovalutati.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti siete invitati a consultare il sito www.uss-assicurazioni.ch, sito che da alcuni mesi è a disposizione anche in lingua italiana.

so quello che voglio!

Le donne nell'esercito sono
consapevoli, impegnate
e indipendenti.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723; «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».

www.donnenellesercito.ch

Fabio Abate

agli Stati!



I Liberali Radicali

Nuovi campioni europei in Serbia

Buoni risultati svizzeri a Belgrado

Luca Filippini/ Ai recenti campionati europei a Belgrado, i nostri atleti hanno conquistato 4 medaglie d'oro, quattro argenti, quattro bronzi e due cartellini olimpici. Un ottimo bottino, non previsto in questa misura alla vigilia, che lascia ben sperare per una folta rappresentanza a "Londra 2012".

Nella capitale serba si sono recentemente tenuti i campionati europei outdoor dopo quelli di Brescia a 10m in primavera. Questa volta i nostri atleti hanno avuto maggior successo conquistando ben quattro titoli continentali.

La serie d'oro è stata inaugurata da Heidi Diethelm alla pistola 25m, categoria donne. Nel 30+30 dove si sparano sempre serie di 5 colpi, le prime 6 di precisione, ognuna in 5' indi 6 serie di duello sul bersaglio visibile ogni volta solo per 3", con 788.2 (587/201.2) punti ha superato la russa Klimowa e la francese Tirode issandosi sul gradino più alto del podio. Con il suo risultato di 587 punti la turgoviese migliora anche il record nazionale della disciplina (imbattuto da 14 anni) e conquista un cartellino olimpico per Londra. Due giorni dopo Bettina Bucher, campionessa del mondo in carica, ha conquistato l'oro individuale nel match a terra a 300m (60 colpi in 75") con 597 punti; tre volte "9" nella seconda serie. Con questo risultato ha contribuito in modo decisivo ad ottenere anche l'oro di squadra assieme ad Annik Marguet (593, 5.), che ha mancato una medaglia per gli appoggi sui

colpi centrali... e Marina Schnyder (590, 6.) con un totale di 1780 punti che vale anche il nuovo record svizzero di squadra.

Oltre alle medaglie d'oro, i nostri hanno portato a casa altre medaglie e due importantissimi cartellini olimpici. Oltre al cartellino di Heidi, di cui abbiamo parlato prima, anche Lukas Grunder (657,8 parziali di 563/94,8), con un ottimo 5. rango alla pistola 50m (PL) conquista un "biglietto" per Londra.

Le altre medaglie sono state conquistate dallo juniores Jan Lochbihler argento nel match olimpionico a 50m con 692,8 (con parziali di 594/98,8) e dalla squadra juniores, nella stessa disciplina. La squadra era formata oltre che da Jan da Roberto May (691,9 con parziali 589/102,9) e Patrik Lustenberger (579) alla sua prima esperienza a questi livelli. Dopo l'argento nel match a terra i nostri juniores hanno conquistato anche il bronzo di squadra nella disciplina regina del 3x40 a 50m. Roberto con 1153 ha mancato di un niente come 4. un piazzamento sul podio (gli sono mancati 2,7 punti). Come nel match a terra, anche questa volta ha ottenuto la miglior finale (98,7). Ai nostri è mancato un punto per

l'argento di squadra.

Al 10. giorno di competizione, i nostri atleti hanno conquistato l'intero set di medaglie. Alla pistola standard juniores, Sandro Lötscher con 582 punti ha fatto suo l'argento e assieme a Simon Liesch (575) e a Christian Klauenbösch (574), con una compatta prestazione, hanno ottenuto l'oro di squadra con il nuovo record nazionale di 1'731 punti. Nella stessa giornata, la squadra maschile a 300m ha fatto suo il bronzo nel match 3x20: i francesi e i norvegesi erano purtroppo "in un'altra categoria"... Sempre a 300m nel match tre posizioni, Bettina ha ottenuto un'altra medaglia individuale, terminando al 2. rango.

Gli europei si sono conclusi con i nostri tiratori al fucile 300m impegnati nel duro programma 3x40. Marcel Bürge ha ottenuto il bronzo individuale (1168) e assieme a Olivier Schaffter (17., 1157) e a Beat Müller (18., 1152) anche il bronzo di squadra.

Per terminare, a Belgrado la Svizzera ha ottenuto anche l'attribuzione dei prossimi europei outdoor che si terranno nell'estate 2013 a Zurigo. Sarà l'occasione per vedere da vicino campioni delle varie discipline provenienti da ogni parte d'Europa.



La squadra d'oro nel match olimpionico a 300m (l'allenatore Martin Landis con Martina Schnyder (6.), Bettina Bucher (1.) e Annik Marguet (5.).

Corsi con pistola sport piccolo calibro a 50m

Ancora corsi per adulti...

Claudio Portavecchia/ Dopo il successo riscontrato nei corsi alla pistola ad aria compressa dedicati agli adulti, la Carabinieri di Bellinzona ha proposto un corso alla pistola sport piccolo calibro a 50m: il risultato ancora una volta è stato un successo!

Erano 8, equamente divisi per sesso, i partecipanti al primo corso per adulti a 50m con la pistola a percussione anulare (PPA, la "vecchia" pistola sport piccolo calibro) organizzato dalla Carabinieri di Bellinzona al poligono dei Saleggi.

Grazie anche al sostegno della Morini Competition Arms di Bedano che ha concesso l'uso di proprie pistole, durante 6 martedì di maggio e giugno dalle 18.00 alle 19.30 gli iscritti hanno potuto affinare e mettere in pratica anche "outdoor" quanto appreso durante il corso di tiro all'aria compressa. Infatti, una delle condizioni fissate per essere ammessi al nuovo corso era di aver frequentato quello a 10m, oppure dimostrare di avere solida esperienza nel tiro con la pistola.

Si è iniziato con le misure di sicurezza, indispensabili per lo svolgimento regolare dell'attività di tiro. I partecipanti sono stati divisi per coppie in modo da alternarsi sulle linee di tiro e i quattro allenatori hanno potuto rivolgere l'attenzione su ogni partecipante, seguendolo passo, passo durante tutta l'attività.

Sono stati utilizzati i bersagli d'istruzione (bianco, a strisce, a zona) che si sono rivelati utilissimi e hanno permesso ad allievi e insegnanti di scoprire rapidamente i difetti e apportare le dovute correzioni. Durante ogni serata è stato poi presentato un tema supplementare: la pulizia delle armi, la pistola libera, la pistola d'ordinanza dell'esercito. Inoltre grazie alla presenza di una fisioterapista diplomata sono stati trattati diversi temi fra i quali la corretta postura durante il tiro e l'equilibrio.



Uno dei partecipanti al corso impegnato in un esercizio di tiro.

Particolarmente gradita è stata la vista dell'Ufficiale federale di tiro, col Mirko Tantardini, il quale, dopo aver constatato la presenza di un buon numero di tiratrici, ha sottolineato l'importanza di far conoscere il tiro sportivo nel rispetto delle regole di sicurezza.

Il corso si è concluso martedì 7 giugno con l'ultima serata dedicata in particolare ad una competizione fra i partecipanti, al servizio di parco delle armi e alla distribuzione dei certificati di frequenza del corso. A dimostrazione dell'ottimo clima di gruppo creatosi durante queste serate allievi e monitori si sono ritrovati la sera stessa a cena alla quale ha pure partecipato l'Ufficiale federale di tiro.

Ancora una volta è stato dimostrato che l'interesse per la nostra attività esiste ed è forte: necessarie sono persone preparate per istruire, infrastrutture, attrezzi e tanta, tanta buona volontà. Pensiamo in particolare alle società che dispongono del poligono a 25m che meglio di quello a 50m si presta per l'attività d'istruzione alle discipline a fuoco. Forza allora!

COLOMBO
CACCIA-PESCA-CENTRO GAS

Via Dogana 10
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 13 73
Fax 091 826 41 16
colombo.sagl@bluewin.ch
www.colombosagl.ch

Armi da caccia, tiro, difesa

Articoli da pesca

Coltelleria

Apparecchiature a gas

Deposito gas butano e propano

Orari d'apertura:

lunedì 13.30 -18.30

martedì-venerdì 08.00 -11.45 / 13.30 -18.30

sabato 08.00 -11.45



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano
Via Caronno 8
6900 Lugano
Tel. +41 91 910 91 00
Fax +41 91 910 91 30
www.securitas.ch

 **SECURITAS**

ALNIMO Sagl - 6806 Sigerino



Vendita olio
combustibile a
prezzi interessanti

Per qualsiasi informazione, telefonateci!
079 619 00 63

Prosciutti scelti, stagionati all'aria
fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna

Valposchiavo

SIRPIG SA - Brusio (GR)
Tel. 081 846 56 28
www.sirpig.ch



Norman Gobbi, 100 giorni... 10 domande tra il serio e il faceto

Un “nostro” Consigliere di Stato..

Roberta Filippini / *Sul numero 25 di Tiro Ticino Norman ha scritto il suo ultimo editoriale quale editore responsabile della nostra rivista. Lo ritroviamo dopo i faticosi 100 giorni, per fare un primo punto sulla sua nuova attività. All’inizio avevamo pensato di porre le domande in dialetto, ma poi ci siamo detti... il correttore automatico non l’hanno ancora inventato per quelli “sora o sot dal punt sort”...*

Signor Consigliere di Stato, caro Norman cosa ti sarebbe piaciuto fare da bambino?

Da bambino volevo diventare ambasciatore. Una via che mi appassionava per due motivi: girare il mondo e rappresentare gli interessi del nostro Paese. Ma poi la vita mi ha portato nella politica attiva e allora difendo gli interessi del nostro Paese dall’interno.

Hai anche praticato vari sport: che ruolo ha ricoperto il tiro?

Un ruolo importante fino a ieri, dato che rivestivo la carica di membro della federazione ticinese di tiro e conducevo la comunicazione

della FTST. Mi ha permesso di conoscere molte persone, far conoscere i valori del Tiro e della sua tradizione: cameratismo, difesa delle istituzioni e amore per la Svizzera.

Un’esperienza durata 9 anni che mi ha arricchito molto e quindi ringrazio tutti gli amici della grande famiglia del tiro per l’occasione che mi è stata data nel 2002.

Cosa hai provato a sederti per la prima volta sulla “cadrega” da Onorevole?

Sicuramente l’onore di poter governare il nostro Cantone, ma con la consapevolezza dell’onere in tempo ed energia da dedicare ai numerosi dossier che mi sono ritrovato

sul tavolo. Una nuova sfida umana e professionale per me, che spero poter compiere con serenità e la dovuta forza che un così alto incarico richiede. Alcuni funzionari mi chiamano già “Trax”, proprio per l’energia che ci metto e i progetti che voglio portare avanti. Penso sia dovuto ai Ticinesi: sono stato eletto per affrontare e risolvere i problemi o le tematiche. Forse questo darà noia a qualcuno, perché voglio dare un’impronta ai dossier. Ma anche qui è importante che io sia d’accordo con quanto esca dal Dipartimento, altrimenti ribadiamo il vecchio concetto che a comandare è l’amministrazione e non il politico.

Nome: Norman
 Cognome: Gobbi
 Data di nascita: 23 marzo 1977
 Luogo di nascita: Faido
 Stato civile: coniugato
 Abita a: tra il Lago Maggiore e la Leventina
 Professione: Consigliere di Stato
 Hobby: tiro, cucina, storia
 Mi piace: stare con gli amici
 Non mi piace: gli amici che ti tradiscono
 Sogno nel cassetto: cominciamo a goderci questo...

Hai l'autista anche per il tragitto casa/lavoro o solo per le uscite ufficiali?

Di principio a me piace molto guidare, d'altronde con le cariche che ricopro prima in Ticino e fuori Cantone dovevo percorrere migliaia di chilometri e lo facevo con la mia automobile. Il tragitto giornaliero tra casa e ufficio lo percorro con i mezzi privati. Ci mancherebbe altro che approfittassi del servizio per venire a lavorare o andare a casa. Capita sporadicamente, ad esempio quando sono stato in svizzera francese a visitare i militi ticinesi. In quell'occasione mi hanno portato da casa all'aeroporto di Magadino da dove, una volta ritornato, sarei partito con l'auto dello Stato per raggiungere un altro evento al quale ero invitato ufficialmente. Sono comunque numerosi gli impegni cui sono tenuto a svolgere in qualità di Direttore del Dipartimento delle istituzioni, agli incontri ufficiali tutti e cinque i Consiglieri di Stato sono tenuti a viaggiare con una delle auto dello Stato anche e soprattutto per questioni di sicurezza.

Ma cosa fai tutto il giorno? Prima avevi 50mila attività... ora ne hai solo una! Ti annoi alla scrivania?

Assolutamente no. Mi sto dedicando unicamente al lavoro di Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle istituzioni dove ho la responsabilità di dirigere le Divisioni Interni e Giustizia, la Sezione del militare e della protezione della popolazione, la Polizia cantonale e, su delega, il controllo cantonale delle finanze. Inoltre rappresento il Consiglio di Stato nella Conferenza dei Governi Cantionali e nella Regio Insubrica. La mia intenzione è di cambiare certi schemi e modi di lavorare, cercando di occuparmi di tutto il Dipartimento. La "macchina" Istituzioni deve funzionare e a pieno regime. Solo così si possono dare concrete risposte ai bisogni dei cittadini e dello Stato. Qui, insomma, è come se praticassi le 50mila attività di prima, la differenza riguarda il dovere di Consigliere di Stato, unica carica ora che intendo svolgere al meglio per migliorare il nostro Cantone.

Qual è stata la lettera di dimissioni più difficile da scrivere/inviare?

Sicuramente quella della FTST, dove ho ripercorso i 9 anni vissuti con gli Amici del tiro. Un'esperienza unica, dove i contatti umani e le amicizie mi hanno dato molto. Spero di aver ricompensato debitamente quanto ricevuto con il mio impegno nel garantire un servizio di comunicazione al passo con i tempi e capace di ridare un profilo chiaro al nostro sport in Ticino.

A quando il bagno nel laghetto di Cadagno promesso a scopo scaramantico?

Come segnalato anche sul mio sito personale (www.vais.ch) e ultimamente da un quotidiano ticinese ho dovuto posticipare il tuffo per questioni meteorologiche e per alcuni impegni che mi hanno impegnato parecchio. Il Cadagno mi aspetta e sto pensando di immergermi nelle acque del mitico laghetto entro metà settembre.

Alla sera, finito di lavorare, andate a bere una birra con gli altri consiglieri?

Di solito con i miei collaboratori. Con i colleghi qualche volta sul mezzogiorno, dopo riunione del Governo.

Le ultime domande sono serie...

A quando la pubblicazione del PUC atteso anche dai tiratori?

Stiamo lavorando... che uregiat! Spero di poter arrivare presto con i servizi del Dipartimento a trovare proposte ampiamente condivise.

All'assemblea della FTST farai come il tuo predecessore che arrivava in ritardo, parlava e se ne andava subito dopo o resterai con noi fino alla fine?

Spero di no, anche perché ci terrei a restare a pranzo con gli Amici del Tiro. Promesso.

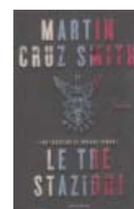
Ringraziamo Norman Gobbi per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per le sue attività future.



I LAGHETTI DEL TICINO

 Ely Riva
 Salvioni Editore
 CHF 38.00

Questa guida illustra tutti i laghi ma anche gli stagni che si trovano sulle montagne del Ticino. Ogni pagina presenta uno specchio d'acqua con una bella foto corredata da un testo che spiega l'itinerario per accedervi, riportando anche complementi più scientifici.



LE TRE STAZIONI

 Martin Cruz Smith
 Mondadori
 CHF 27.85

Su un treno diretto a Mosca la giovanissima Maya, quindici anni, e la figlioletta di sole tre settimane viaggiano su uno squallido vagone, quando un soldato ubriaco tenta di violentare la ragazza. Soccorsa da un'amabile vecchietta, la ragazza si accorge al suo risveglio da un sonno drogato che l'anziana è scomparsa portandosi via la sua bambina. Nel frattempo, alla stazione d'arrivo, viene ritrovato il cadavere di una giovane prostituta...



DI BROGLI, DI RISATE E DI ALTRE STORIE

 Manuela Mazzi
 Edizioni Ulivo
 CHF 28.00

Mazzi affida ai ricordi di suo papà la descrizione di un mondo agricolo finito per sempre.

Sono quei ricordi di prima mano che rendono sapido il racconto, che costituisce una valida testimonianza, ma anche un documento di innegabile valore storico, sulla vita nelle nostre valli, non così lontana nel tempo: infatti, solo due generazioni ci separano da allora.

Melisa ... un libro è per ogni occasione.

BEDANO 091.936.61.61	GRANCIA 091.994.89.61
LOCARNO 091.751.98.26	LUGANO 091.973.28.00

L'importanza della partenza del colpo e come allenarla

Ooops... Mi è scappato!

C. Portavecchia, L.Filippini / *I fondamenti dello sport del tiro sono gli stessi in ogni disciplina: mirare, premere e respirare. Soprattutto il "premere" necessita un'attenzione importante: in questo momento, spesso sottovalutato, si generano molti errori.*

A volte sentiamo i tiratori affermare "questo colpaccio non l'ho proprio visto" ma il monitor è impietoso! L'affermazione in sé è emblematica: siamo ancora troppo legati all'occhio, alla mira trascurando altri sensi/percezioni molto importanti (ci ritorneremo). Un tiratore avanzato, "non fa partire" un colpo se non lo vede bene (o almeno non dovrebbe): questo dobbiamo darlo per acquisito. Allora perché arrivano i colpacci? Esistono molte cause, dagli influssi atmosferici (vento importante), allo stato tecnico di arma e munizioni, all'instabilità della posizione e soprattutto ad errori in fase di partenza del colpo. Alcuni di questi li abbiamo descritti sullo scorso numero (tavola degli errori alla pistola).

Esistono varie possibilità per allenare la partenza del colpo, dipende dall'arma utilizzata e dalla disciplina/posizione. Sulle armi sport è importante che queste siano adattate in modo corretto all'anatomia del tiratore. Impugnature fuori misura (grandi o piccole sia alla pistola che al fucile), carabine troppo lunghe o corte, ad esempio non permettono di impugnare correttamente e di conseguenza di premere correttamente. C'è sempre il rischio di avere pressioni laterali o comunque non costanti. Prima di procedere con gli esercizi, è importante che il tiratore applichi correttamente il "restare in mira": al momento dello sparo, DEVE (non solo per gli esercizi...) continuare a mirare per alcuni secondi e vedere come si comporta la sua arma ("dove salta" in parole povere). Questo anche al 10m!

Bersagli scuola

Un metodo per allenare la partenza, ad esempio al 10m, è quello di sparare con l'arma appoggiata e seduti (livello 1 di istruzione di G+S). In una prima fase su bersagli bianchi:

quando sono immobile nel bersaglio, premo. Il bersaglio bianco (senza cercare di sparare sempre allo stesso posto "doppiando il buco già fatto"), mi permette di non avere lo stress del puntino nero e di vedere meglio se l'arma si sposta al momento del "click". Se l'arma si muove, ho avuto una partenza sporca. Devo dunque prestare maggiore attenzione a come premo il grilletto, posizione del dito, pressione esercitata con la mano, ecc.

In seguito posso sparare rosate di 5 o 10 colpi il più piccolo possibile, curando sempre l'immobilità dell'arma al momento del "click". Sembrano esercizi stupidi, ma portano un forte miglioramento tecnico al singolo tiratore e gli permettono veramente di "salire di livello".

Superato questo scoglio, si può assumere la posizione di tiro (con il materiale da tiro ed equipaggiamento) e ripetere il tutto quando si raggiunge il proprio livello di stabilità.

Intendo con questo la "ballata normale" del singolo tiratore. MAI tirare al volo quando ci si ferma "per sbaglio", ma imparare a premere correttamente all'interno della propria zona di stabilità (o... instabilità). È dunque di basilare importanza, in piedi, prima di iniziare a premere investire tempo per la ricerca di una posizione equilibrata che ottimizza la statica. Restare in equilibrio utilizzando il minor numero possibile di muscoli, permette una "resa a lungo termine" (leggi: fate allenamento a secco...).

Quando ho una posizione che mi permette una "buona ballata" posso iniziare con gli esercizi di partenza del colpo. Anche qui, al momento della partenza del colpo, non devo notare alcun cambiamento della ballata. In una prima fase ripeto gli esercizi con il bersaglio bianco ed in seguito con quelli da competizione, sparando rosate.



Ad occhi chiusi ci si può concentrare sulle sensazioni alla partenza del colpo.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

Correzioni grossolane e fini per far sempre centro

Correggere posizione e mira nel tiro con la pistola

Claudio Portavecchia / *Saper correggere è essenziale per ottenere buoni risultati nel tiro con la pistola: esaminiamo nel dettaglio queste importanti operazioni.*

Prima di addentrarci nel tema dobbiamo chiarire qualche concetto. Esamineremo le correzioni nel tiro sportivo con la pistola il quale è eseguito, conformemente alle norme ISSF, utilizzando una sola mano.

La posizione base del tiratore destro vede la spalla destra rivolta in direzione del bersaglio con i piedi divaricati alla larghezza delle spalle e il piede sinistro leggermente avanzato rispetto al destro.

Sull'ultimo numero di Tiro Ticino abbiamo dedicato un articolo alla "Tavola degli errori" commessi dal tiratore, in base alla posizione dei colpi. Una loro parte potrebbe essere dovuta alla posizione del corpo imperfetta, la quale comporta per esempio la presenza di colpi a destra piuttosto che a sinistra del centro. A questo punto il dilemma: cosa faccio? La risposta più semplice: sposto semplicemente il braccio. Sbagliato!! Al momento in cui la mia attenzione sarà totalmente assorbita dal processo, mira/partenza del colpo il mio braccio si sposterà automaticamente nella zona a lui più naturale ed io continuerò a colpire fuori dal centro del bersaglio!

Correzioni grossolane

A seconda della zona colpita dovrò correggere spostando opportunamente i piedi in modo che tutto il mio corpo esegua una rotazione nella direzione desiderata. Per un tiratore destro, se i colpi saranno a sinistra, sposterò il piede sinistro in avanti retrocedendo quello destro. Se i colpi saranno a destra, eseguirò la manovra contraria. L'ampiezza dello spostamento dovrà essere contenuta a qualche centimetro per ogni piede.

Il tiratore mancino eseguirà gli spostamenti al contrario. Quello appena descritto costituisce una prima correzione da eseguire generalmente all'inizio di una competizione o meglio ancora durante i colpi di prova, i quali servono proprio anche a disporsi in modo ottimale sulla linea di tiro.

Le correzioni fini

Le moderne pistole sportive di qualsiasi disciplina hanno congegni di mira regolabili. Sul blocchetto che contiene la foglia di mira, sono poste viti che permettono di eseguire

correzioni sia in altezza, sia in deriva. Inoltre praticamente tutti i modelli permettono di allargare e restringere la foglia di mira. Tutte le viti di regolazione sono generalmente micrometriche, nel senso che girandole si muovono a scatti. A ogni scatto (tecnicamente "click") corrisponde uno spostamento del colpito sul bersaglio di una certa misura, generalmente pochi millimetri. Sulle pistole stesse sono indicate, di solito con frecce in quale direzione girare la rispettiva vite per ottenere lo spostamento nella direzione voluta. Stesso discorso per l'apertura o la chiusura della foglia di mira. Per cercare di ottenere una giusta correzione è necessario conoscere la misura di correzione dei "click" della propria pistola, ma anche le misure del bersaglio utilizzato.

Sull'opuscolo dei dati tecnici di ogni pistola il fabbricante è solito indicare la misura di correzione, mentre quelle dei bersagli ISSF sono consultabili nella rispettiva raccolta delle regole.

Queste sono nozioni che ogni tiratore conosce o dovrebbe conoscere. Troppe volte però sulle linee di tiro si notano tiratori che per esempio in presenza di colpi lontani dal centro pretendono di correggere utilizzando qualche "click".

Anche in questi casi la ricetta è semplice: provare e riprovare durante allenamenti mirati! Le viti e le direzioni di spostamento delle mire micrometriche, come menzionato in precedenza, sono di regola indicate con pittogrammi sulle armi stesse.

Spesso, specialmente durante le competizioni, quando è necessario agire anche in tempi rapidi, dubbi ed errori di vista, fanno sì che il tiratore regoli le mire esattamente al contrario di quanto dovrebbe fare.

Preparare un "bigino" da tenere a portata di mano con indicati chiaramente e in modo visibile le viti e le direzioni di spostamento aiuta ad evitare questi banali errori.



La "qualità" della rosata fornisce importanti indicazioni su eventuali errori di posizione.

Esempi di possibili programmi settimanali

Come e quanto allenarsi?

Luca Filippini / *Quante lezioni servono e soprattutto cosa si deve trattare nell'istruzione per migliorare il punteggio o, meglio, il livello tecnico del tiratore? Non esiste una ricetta: bisogna analizzare chi si ha di fronte e soprattutto le disponibilità di società e personale insegnante.*

Le esigenze sono diverse per il tiratore "hobbista" o per colui che desidera "fare sport". Lungi da me il voler creare ulteriori sottocategorie di tiratori ed ancor di più il voler magari dare un giudizio di parte su una o l'altra scelta... È però importante una prima analisi del pubblico per definire cosa trattare nelle sedute di allenamento.

Mi è sempre rimasta impressa una risposta di P.A. Dufaux ad un tiratore che gli chiedeva come fare a superare i 90 punti con la carabina in ginocchio. P.A. gli chiese quante volte a settimana si allenasse e quando scoprì che il tiratore poteva allenarsi solo al sabato, la risposta fu molto eloquente: "Continua così che 90 punti vanno benissimo!"

L'istruzione giovanile

G+S prevede per l'istruzione giovanile nelle società almeno 15 settimane d'attività ognuna con un'ora effettiva di lezione. Questa quantità di allenamento serve per fornire ai partecipanti delle basi, far loro apprendere cos'è il tiro sportivo, provare una posizione e poco più. Già agli inizi, una sola lezione a settimana è poco per riuscire a trasmettere le sensazioni di equilibrio, di tonicità muscolare, ecc. indifferentemente se al fucile o alla pistola. In questo caso si corre il rischio di ripetere ogni volta gli stessi temi e non riuscire a progredire nel programma... Un paio di lezioni a settimana, magari anche solo di 45 minuti ognuna, possono aiutare l'allievo a meglio memorizzare i singoli elementi.

Il focus dell'istruzione giovanile deve vertere sull'apprendimento corretto della tecnica: una posizione e postura corretta, i singoli movimenti svolti correttamente e nella giusta sequenza sono le basi su cui costruire. È importante che gli elementi e i movimenti fondamentali del nostro sport vengano ripetuti svariate volte (ma sempre nel modo corretto), per permettere al neofita di "farli suoi". La posizione deve reggere per un periodo sufficiente (10/20/40/60 colpi a dipendenza del livello). Le basi tecniche non si ripetono mai abbastanza...

Variare il programma d'istruzione con esercizi mirati di equilibrio, di ricerca di posizione, di rosate, "pulizia della partenza del colpo" aiutano a rendere le lezioni più interessanti e a motivare i partecipanti a continuare.

Cosa istruire/trattare

Mi è capitato di assistere a lezioni di istruzione giovanile che prevedono un certo programma di tiro (o una simulazione di gara). Alla fine si analizza il risultato, magari, e lo si commenta sulla base dei punti raggiunti. Con questo modo NON si progredisce!

Prima di ogni lezione/programma devo chiedermi come allenatore/tiratore COSA voglio trattare, DOVE desidero migliorare: ne scaturisce un programma mirato.

Se ad esempio in ginocchio la carabina salta irregolarmente ad ogni colpo, è inutile sparare un programma di 40 colpi e vedere i punti ottenuti. Devo controllare la posizione, la statica e le sensazioni, le pressioni del calciolo sulla spalla, pressione sul handstop, tensione e posizione della cinghia, ecc. Fatto questo, posso sparare alcuni colpi (alcune rosate) anche spegnendo il monitor (o senza richiamare il bersaglio) e controllare unicamente se a pari sensazioni la carabina si comporta nello stesso modo... il punteggio è irrilevante.

Se il tiratore ha invece paura ad alzarsi quando ottiene colpacci oppure non "vede" più i colpi, si potrebbe fargli tirare una decina di colpi a 2 a 2. Dopo aver preso e controllato la posizione tira 2 colpi, scarica e si alza,

riprende la posizione, alcuni colpi a secco seguiti da due colpi e così di seguito. Obiettivo: una rosata stretta dei 10 colpi e riuscire a riprendere sempre la stessa posizione con le medesime sensazioni.

Se alla pistola un tiratore ha spesso errori di altezza, ma a prima vista ci sembra che sia "stabile" alla partenza del colpo, può darsi che a volte vada a "focalizzare il bersaglio" invece che non gli organi di mira. Per migliorare è importante allenarsi su bersaglio bianco o a zona, oppure tirando rosate SENZA richiamare il bersaglio all'unico scopo di tenere il focus sulle mire (gli impatti non sono importanti).

Con questo modo di procedere si utilizzano meno cartucce, ma si approfondiscono singoli temi. La tecnica deve sempre essere al centro: continuare a sparare con posizioni approssimative ed instabili non fa altro che "generare rumore"... Il monitor deve intervenire, correggendo e "facendo sentire" la posizione al tiratore in modo che sia poi in grado di riprenderla da solo.

Anche qui è importante ripetere svariate volte la presa della posizione e la cura dei singoli elementi (torniamo al famoso "DRILL" di prussiana memoria).



L'allenamento "a secco" è un momento molto importante nella preparazione tecnica di un tiratore.

Lo sport di prestazione

Chi desidera avvicinarsi allo sport di prestazione, cioè passare da "hobby" a "sport", deve poter investire almeno due-tre sedute d'allenamento a settimana, questo anche a livello giovanile. Non stiamo pensando a coloro che desiderano accedere alle Regioni per puntare alla Nazionale, ma ad un livello inferiore come ad esempio chi desidera fare sport anche solo a livello cantonale.

Pensare di fare sport unicamente con il numero minimo di lezioni richieste da G+S è veramente naif...

Al fucile si tratta di allenare tre posizioni, alla pistola un po' meno: esistono però varie discipline ma la posizione esterna è simile... e anche all'arma corta le difficoltà tecniche non mancano. L'automatizzare movimenti e percepire correttamente le sensazioni quali equilibrio, pressioni e tonicità muscolari, ecc. necessitano tempo e soprattutto molte, moltissime ripetizioni. Il giovane che desidera "fare sport" oltre alle sedute al poligono, dovrebbe effettuare almeno un allenamento a secco a settimana (o allenamento di tenuta): abbiamo già parlato in altri articoli dei vantaggi che si possono avere con questo tipo di allenamento e le sensazioni/punti tecnici che possono essere allenati.

Ad inizio stagione o durante la "stagione morta", è anche necessario un buon allenamento fisico sia per la resistenza che per i muscoli stabilizzatori. Purtroppo, abbiamo troppi "tiri amichevoli": chi fa sport di prestazione deve fare delle scelte e non riuscirà a partecipare a tutte queste manifestazioni. Se vi partecipa, si tratta di buone sedute di allenamento dove cerca di ottimizzare alcuni punti tecnici trattati in precedenza sul proprio poligono.

Possibile programma settimanale

Chi desidera fare sport, necessita sicuramente una seduta al poligono dove si praticano almeno due posizioni (a terra, poco e focus in ginocchio, dunque in un attimo alcune ore effettive di pratica) e un'altra seduta al poligono 10m per la posizione in piedi: in questo modo si tiene in allenamento anche la "pulizia della partenza del colpo" a seguito della sensibilità dello scatto a 10m. Ev. "gare interne" come il concorso gruppi, squadre, ecc. sono da integrare nel normale

allenamento per ottimizzare il tempo a disposizione.

Una terza seduta di allenamento tecnico è rappresentata da un'oretta effettiva a secco. Qui si tratta ad esempio a casa di riprendere più volte la posizione, davanti ad un muro, seguire i vari passi della scaletta/procedura (posizione esterna, imbracciare, posizione interna, ecc.) imparando ad "ascoltarsi" e sentire se "tutto gioca", effettuare minimi adattamenti per ottimizzare la statica, gli equilibri, ecc.

Le sensazioni acquisite e sentite più volte in questo tipo di allenamento, sono poi da ricercare e da "riproporre" in gara senza concentrarsi unicamente sulla mira.

Alla pistola possiamo effettuare allenamenti simili. Una serata dedicata alla disciplina a fuoco (alla PL o alla PPA) dove mi concentro sul comportamento della pistola allo sparo/rinculo e alle specificità della disciplina. Una seconda serata al 10m, anche qui per la tecnica pura della partenza del colpo (utilizzando ad esempio bersagli scuola a zona o graduati per non farsi distrarre dal punteggio). La terza serata a secco o con esercizi di tenuta, per la ricerca delle sensazioni di equilibrio e statiche come nel caso della carabina. La zona di stabilità si riduce unicamente con le varie ore di allenamento.

Il nostro sport è molto interessante e variegato: necessita però di una cura maniacale del dettaglio, anche ad esempio nella posizione a terra (la "più semplice" secondo taluni...). Ad esempio ai campionati ticinesi elite a 50m, per sperare in una medaglia si debbono ottenere almeno 585 punti... mentre solo per potersi qualificare per la finale nazionale a Thun quest'anno ne servivano 587, quasi il 98 di media.

La cura del dettaglio è possibile se si comprende di "trascurare la mira" a favore delle sensazioni (equilibri, tensioni, statica). La ricerca di questo compromesso richiede tempo, ma permette di migliorare. L'obiettivo del tiratore deve essere di effettuare ogni volta la procedura di tiro esattamente nello stesso modo: automaticamente avrà un bel colpo. Noi purtroppo cerchiamo troppo spesso il "10" e non la via/lavoro corretti per arrivarci... Un cambiamento di paradigma imperativo per non marciare sul posto!

Ignazio Cassis
In Consiglio nazionale
per un Ticino grande

PLR
I Liberali Radicali

www.ignaziocassis.ch

Da primitivo mezzo di caccia e difesa a disciplina sportiva

Il tiro con l'arco

Marco Pellanda / Dal 2011 il tiro con l'arco è inserito nel novero delle attività riconosciute G+S. A livello olimpico è comunque una disciplina presente fin dal 1900; anche se nella sua forma attuale lo si è concepito "solo" dal 1972. Per questo motivo abbiamo contattato la Società Arcieri Lodrino (SAL) per saperne di più. Con questo primo contributo intendiamo aprire una serie di 5 articoli dedicati a questa tematica.

Negli ultimi anni, grazie ad una presenza più capillare sul territorio di campi ufficiali d'allenamento, la disciplina del tiro con l'arco è andata via via prendendo piede anche in Ticino. Sebbene non esista una Federazione Ticinese che le raggruppi, al momento attuale vi sono diverse Società regionali, nonché alcuni negozi specializzati nel settore. È nostra intenzione stilare un elenco il più completo possibile nelle pubblicazioni a seguire. Si tratta di un'attività spesso praticata al solo scopo ludico dai più, che tuttavia ha il pregio di "obbligare" il tiratore a staccare dai ritmi frenetici della vita quotidiana. Per il conseguimento di risultati soddisfacenti è infatti necessario essere tranquilli nella mente e nel corpo, concedendosi il tempo necessario alla preparazione del materiale e del mentale. Diverse sono le possibilità di approccio: manifestazioni sportive regionali durante le quali è possibile cimentarsi nel tiro con l'arco; corsi G+S che si tengono al centro Federale a Tenero; corsi privati organizzati da titolari di negozi del ramo; corsi per adulti organizzati dal Cantone oppure rivolgendosi direttamente a una delle società presenti sul territorio. Negli anni passati su queste pagine sono già state presentate alcune persone con un bagaglio sportivo di tutto rispetto. Fra la popolazione Ticinese vi sono comunque diversi altri rappresentanti di spicco che si sono distinti sia in campo nazionale che internazionale nei vari stili di tiro. Parliamo qui di risultati sia a livello mondiale che nazionale; fatto questo che, considerando che non sono Arcieri professionisti, è notevole. Riserveremo spazio ai vari medaglieri entrando in futuro nei dettagli.

La Società Arcieri Lodrino è nata il 14 aprile 1997, fondata da pochi amici amanti di questo sport. Grazie ad un abile lavoro di convincimento la società è riuscita a farsi riconoscere a tutti gli effetti quale Società sportiva dal Municipio di Lodrino, ottenendo così anche il campo ufficiale di tiro. In breve il numero dei membri è aumentato, ed attualmente conta una quarantina di soci. Certo i primi tempi erano impostati al minimo

essenziale: un minuscolo capanno per gli attrezzi nel quale stipare l'inverosimile. Da qualche anno la SAL vanta comunque una sede ampliata ed un inventario di materiale che le permette, al pari di altre Società, di essere presente sul panorama svizzero/insubrico con due gare aperte a tutti gli interessati. Affiliata alle due Federazioni Nazionali ASTA (Associazione Svizzera Tiro con l'Arco) e FAAS (Field Archery Association Switzerland), la SAL dispone di un campo di tiro regolarmente omologato ASTA per il tiro fino a 90 metri (distanza olimpica). L'ubicazione è presso il Centro Sportivo di Lodrino (trovate una piantina topografica sul loro sito internet: www.arcieri-lodrino.ch).

A Lodrino è possibile provare gratuitamente questo sport in quanto la società mette a disposizione degli eventuali futuri soci tutto il materiale per il primo approccio. Ovviamente le prime esperienze si fanno con i cosiddetti "archi scuola", la cui peculiarità sta nel libraggio ridotto (=la forza di tiro che sviluppano) e nel fatto che appartengono alla categoria dei "ricurvi" (si tratta di una tipologia di strumento che permette di imparare in maniera completa sia la postura di tiro che i metodi di puntamento). Varie altre tipologie di arco sono in utilizzo da parte dei membri, così che risulta

possibile farsi un'idea ad ampio spettro delle eventuali scelte future personali.

L'attività è per lo più legata al periodo scolastico, con allenamenti a scadenza fissa: durante il semestre estivo il lunedì dalle 18:00 alle 20:00, ed il sabato mattina dalle 09:30 alle 11:30; oppure sempre al lunedì stessa ora ed al venerdì sera dalle 20:00 alle 22:00 durante i mesi invernali. Va segnalato che sulla brutta stagione, da ottobre a marzo, gli allenamenti si tengono presso la palestra comunale, sempre a Lodrino. In caso di dubbi non esitate a contattare i responsabili. L'organigramma della SAL basa su di un comitato composto da 7 membri, fra cui segnaliamo il presidente, Fabrizio Sabbadin. Potete contattare la segretaria all'indirizzo elettronico arcierilodrino@bluewin.ch; verrete poi messi in contatto con la persona che più sarà interessata dalla vostra questione. Nella serie di articoli in preparazione intendiamo approfondire la tematica con dettagli sulle tipologie di archi e relative tecniche di tiro; le possibilità agonistiche a livello ticinese, svizzero ed internazionale; i costi da sopportare per praticare tale sport; i risultati importanti conseguiti dai ticinesi e varie altre informazioni.

Un sentito ringraziamento per la stesura dell'articolo va alla Società Arcieri Lodrino.



I soci della Società Arcieri di Lodrino.

Per gli appassionati del fai da te

La curiosità della ricarica

Enrico Tocchio / Un tiratore dovrebbe essere anche un appassionato del proprio attrezzo sportivo. Un po' di sana curiosità sul suo funzionamento, sulle munizioni e sulle particolarità tecniche dovrebbero rientrare in questo ambito di interesse.

A mio parere un buon tiratore dovrebbe, oltre che praticare il poligono, mostrare una certa dose di curiosità sia sul principio meccanico dell'attrezzo sportivo che sulle munizioni utilizzate.

Questa dose di curiosità unitamente ai tempi di attesa tra una sessione di tiro a 300 m e l'altra (aimè) mi ha spinto ad avventurarmi nel mondo della ricarica che tanto appassiona i nostri vicini di casa in Italia. Chiaramente la ricarica è da "prendere con le pinze" in quanto si fa presto a far danni...

Ovviamente si può dire già da subito che in termini economici "il gioco non regge la candela" in quanto un colpo confezionato a casa costerà sicuramente più di un GP90 proveniente dai nostri arsenali militari. Nonostante questo, la mia idea iniziale era quella di sapere effettivamente quanto un fucile d'assalto 90 (fass 90) potesse risultare preciso utilizzando munizione non militare.

Per poter contenere i costi e ben sapendo che non sarei diventato un "ricaricatore professionale e duraturo", ho utilizzato un kit manuale "lee classic loader" per il .223 Remington al costo di 50 CHF che comprende gli strumenti per poter eseguire tutti i passaggi della ricarica ad eccezione di un martello in gomma, una bilancina elettronica (che abbia la possibilità di dare la pesata in decimi di grano) e un calibro.

I bossoli utilizzati sono stati dei Remington ma avendo pazienza di ripulire la crimpatura dell'innescò, si possono utilizzare tranquillamente anche quelli militari del GP90 che, a detta di molti, sono di ottima fattura. La scelta della palla invece gioca un ruolo fondamentale in quanto il fass 90 ha un passo di rigatura a sei principi destrorsi di 1:10" (un giro completo in 10 pollici) che si presta a stabilizzare proiettili del peso di 69 gr (la palla del GP90 pesa 63 gr). La scelta di questo passo è in effetti inusuale in quanto generalmente nel mercato civile viene utilizzato il passo 1:12" per palle dai 40 ai 60 gr mentre in ambito NATO, con l'introduzione dagli anni 80 della palla M855 da 62 gr, è utilizzato il passo 1:7" (precedentemente gli M16 avevano il passo di 1:12").

Le palle da me scelte sono state da 55 gr in quanto erano quelle immediatamente reperibili nelle armerie nostrane a prezzi convenienti (20 CHF per 100 palle), mentre per la polvere mi sono affidato ad una carica di 22.5 gr di Vihtavuori 120 che sulla carta garantisce una

velocità di 980 m/s molto vicina ai 976 m/s del GP90. Per la scelta della polvere mi sono affidato all'esperienza dell'armeria di Angelo Bianchi (Agnò) che è in possesso di un software dedicato (quickload v3.5) alla simulazione balistica prendendo in considerazione parametri quali la polvere, le palle e il tipo di canna utilizzate.

È importante verificare bene che tutti i bossoli non siano danneggiati e che questi rientrino nella lunghezza massima di 44,70 mm prima di procedere con la ricarica, altrimenti bisogna accorciarli. Questi controlli dovranno necessariamente essere ripetuti tutte le volte in quanto un bossolo con il tempo tende ad allungarsi o a danneggiarsi. Il segno esterno dovuto alla finestra d'espulsione del Fass90, non causa alcun problema alla ricarica.

Una volta rimosso il vecchio innescò si procede alla pulizia che può essere semplicemente effettuata con acqua calda e una spruzzata di detergente al suo interno avendo cura di lasciarli asciugare per bene prima di procedere con le fasi successive (nel caso il bossolo venga riutilizzato svariate volte si potrebbe rendere necessario pulire la sede dell'innescò). Il processo di ricalibrazione del bossolo è semplice, ma bisogna avere cura di lubrificare internamente il dies per evitare che i bossoli possano bloccarsi all'interno (controllate però che non vi siano residui di grasso all'interno del bossolo al termine della procedura)

La fase dell'inserimento del primer invece richiede una certa attenzione in quanto si potrebbe innescare facilmente se non maneggiato con cura pertanto, è caldamente consigliato di usare guanti e occhiali di sicurezza durante questa fase.

Per poter ottenere una serie di colpi "uniformi" ho preferito pesare singolarmente la polvere di ciascuna cartuccia in quanto, utilizzando il dosino volumetrico all'interno del kit, non si ottengono dei risultati uniformi ma vi è sempre uno scarto di 0.5 gr a seconda di come si "pesca" la polvere nel recipiente.

Nel caso si inserisse la polvere in tutte le cartucce per poi procedere all'alloggiamento delle palle, è sempre buona norma girare al contrario i bossoli vuoti per evitare di inserire una doppia dose di polvere con conseguenze facilmente prevedibili.

L'inserimento della palla è semplice ma bisogna procedere per gradi nel settaggio

dell'attrezzo misurando la lunghezza della cartuccia che non dovrà in nessun caso superare i 57.4 mm.

La lunghezza della cartuccia è sinonimo di quanto la palla vada vicino all'inizio della rigatura a volata chiusa (freebore); sul web è indicato che per ottenere i migliori risultati in termine di precisione è necessario infatti fare in modo che la palla sia più vicino possibile all'inizio della rigatura pur senza andarvi a pieno contatto. Ovviamente non bisogna esagerare in quanto questo ha un effetto diretto sulle pressioni interne che potrebbero alzarsi a livelli allarmanti.

Il consiglio è di procedere a piccoli passi e nel mio caso specifico ho completato le mie cartucce con una lunghezza totale di 57 mm. Per via della scarsa esperienza e del kit manuale della Lee utilizzato, la procedura di ricarica mi ha richiesto due ore per una quarantina di colpi ma, in questo, caso volevo essere sicuro sia della precisione delle cariche che di tutte le lunghezze.

La prova al poligono ha mostrato che i colpi ricaricati hanno una gradevole progressione ed un rinculo molto più dolce rispetto al GP90 a tutto vantaggio della rosata finale. Ovviamente vi è pure un aspetto psicologico nel quale, dopo aver speso tanto tempo a ricaricare, si cura maggiormente la partenza del colpo massimizzandone i risultati.

La conclusione della prova ha dimostrato che nonostante l'utilizzo di una palla più leggera sono stato in grado di replicare le prestazioni del GP90 (si sono resi necessari solo un paio di click in alzo rispetto alla munizione militare). L'esperienza ha indicato che varrebbe la pena effettuare ulteriori prove con palle più pesanti magari avvicinandosi ulteriormente alla rigatura. Un'ultima raccomandazione durante la fase di ricarica è quella di usare oltre che alla polvere nelle cartucce anche qualche grano di sale nella zucca per evitare incidenti facilmente evitabili per via di disattenzioni.

Probabilmente come già anticipato all'inizio dell'articolo "il gioco non regge la candela" avendo a disposizione le economiche GP90 ma credetemi che la procedura è estremamente interessante dal punto di vista teorico senza considerare poi la soddisfazione personale di essersi costruiti le proprie cartucce come facevano i vecchi pionieri del tiro.



Lo stand di tiro di Ponte Brolla, 80 anni portati bene.

Unione Tiratori Locarno e stand di Ponte Brolla

Buon ottantesimo compleanno

Giancarlo Taglio / Cogliamo l'occasione offerta da Tiro Ticino, che ringraziamo sentitamente, per spendere alcune parole in occasione dell'ottantesimo dell'UTL per un omaggio all'evento ma soprattutto in riconoscenza verso i fondatori, dirigenti e tutti coloro che in passato e presente hanno fatto onore alla nostra società.

Storia e avvenimenti

Prima del 1930 esistevano a Locarno tre società di tiro: La Verbano (fondata nel 1909), La Carabinieri e gli Svizzero Tedeschi che assieme formavano il consorzio delle società di tiro. I tiri erano svolti sull'allora esistente Stand dei Saleggi a Locarno.

Nel 1930, da parte di alcuni membri delle tre società, fu inoltrata al consorzio un'istanza, poiché ritenevano opportuno riunire in un'unica società tutti i tiratori locarnesi, in considerazione dei gravi impegni che dovevano essere assunti per la costruzione del nuovo stand a Ponte Brolla e per l'organizzazione del VI° tiro cantonale previsto per il 1931 e rimandato al 1932.

La proposta fu in seguito accettata da parte delle tre società ed ebbe il suo epilogo con l'atto di fondazione e lo statuto denominato: UNIONE TIRATORI LOCARNO.

L'effettivo dei soci era di 173.

Primo presidente fu Umberto Perucchini (fino

al 1947), coadiuvato dal segretario Guido Catenazzi che rimase in carica per 54 anni, sino alla morte nel 1984.

Dal 1947 al 1970 la presidenza fu assunta dal professor Silvio Lucchini che lasciò la presidenza al compianto Giannetto Valsangiacomo dal 1970 al 1990 e arriviamo quindi ai giorni nostri dove dal 1991 ad oggi Giancarlo Taglio ricopre il ruolo di presidente.

Le manifestazioni principali organizzate si possono brevemente riassumere:

- 1931 Inizio dell'attività sul nuovo stand di Ponte Brolla;
- 1932 VI Tiro cantonale ticinese;
- 1955 X Tiro cantonale ticinese;
- 1956 Tiro del 25. di fondazione;
- 1963 Tiro cantonale al Piccolo Calibro (allora la società PC faceva parte dell'UTL);
- 1971 XIV Tiro cantonale ticinese (ultimo nel Locarnese);
- 1980 Tiro del 50. di fondazione.

Le manifestazioni si tennero a Ponte Brolla su 20 bersagli manuali a 300m. Nel 1970/71 furono installati 8 bersagli a spola per il tiro alla pistola a 50m e furono sostituiti i meccanismi dei 20 bersagli alla butte 300m, lavori in vista del 14. tiro cantonale. Per il tiro a 50m si sparava fino ad allora su 4 bersagli manuali.

Con l'introduzione della nuova distanza alla pistola (25m), anche la nostra società nel 1984 si assunse la realizzazione del nuovo stand. Nel 1987 con un lavoro tutt'altro che facile furono installati gli attuali 6 bersagli elettronici SIUS. Una svolta decisiva per un radicale miglioramento dell'attività di tiro a 300m.

Da rilevare con gratitudine gli interventi decisivi nelle finanze svolti dall'allora presidente Giannetto Valsangiacomo abile nel reperire i fondi necessari presso i comuni e il cantone, contribuendo in modo determinante alla realizzazione dei lavori sin qui descritti

evitando all'UTL di indebitarsi. Arriviamo alla storia recente con i lavori eseguiti nel 1998 per migliorare in modo consistente l'insonorizzazione dello stand 300 metri e per un sensibile miglioramento delle postazioni di tiro sui 6 bersagli elettronici. In quest'occasione va rivolto un particolare ringraziamento al col Walter Zoppi, allora ufficiale federale di tiro e un grazie ancora al Comune di Locarno. Fa purtroppo parte anch'esso della storia recente l'episodio ineccepito e proditorio dell'incendio doloso del 2000. Anche in questa occasione siamo usciti a testa alta ribadendo con coraggio e determinazione l'indispensabile impiego dello stand di Ponte Brolla.

Presente e futuro

L'attività di una società di tiro è legata alle condizioni e alle vicissitudini del proprio stand. Lo stand di Ponte Brolla, realizzato dalla città di Locarno nel 1930, considerato "quanto di più moderno si conosca in Svizzera in tema di tiro" come rilevato su un verbale del 1931, venne salutato fin dopo gli anni '50 con ammirazione e benevolenza dagli abitanti di Tegna e Ponte Brolla. Infatti, in quegli anni non esisteva il turismo dei giorni d'oggi e Ponte Brolla era

considerato luogo tranquillo e rinomato per i numerosi grotti e ristoranti. Le manifestazioni di tiro svolte in quel tempo portavano lavoro. Sicuramente i numerosi tiratori e accompagnatori erano accolti con benevolenza. Lo stand costituiva luogo fondamentale per un'intensa attività di tiro della società e nucleo importante per Ponte Brolla. Purtroppo il passare degli anni, complice il turismo, la bellezza dei luoghi, le numerose nuove abitazioni, ha trascinato lo stand in una precaria situazione suscitando contrasti, reclami, interventi dolosi agli impianti e alle infrastrutture, sfociate in seguito con il previsto trasferimento annunciato dalla pianificazione cantonale degli anni 80. Trasferimento comprendente altre 5 società del Locarnese nel tanto contestato progetto di nuovo stand regionale a Losone. Il progetto protrattosi per lunghi anni e la mancata realizzazione di questa nuova infrastruttura ha influito negativamente sulle attività di tiro delle società che si sono viste precluse possibili sviluppi. Da rimarcare nel frattempo l'impegno da parte nostra nel trovare possibili soluzioni per limitare l'impatto fonico riducendo le giornate e gli orari di tiro rispettando la convenzione

(inoltre non si spara la domenica e tutto il mese di luglio). Rinunce e sacrifici che hanno portato momentaneamente ad una tregua con i nostri vicini di casa.

Quale futuro si prospetta al nostro stand e all'attività dell'UTL? L'attività comprende attualmente 185 soci iscritti, 57 tiratori e 12 J con licenza FST e 384 militi al tiro obbligatorio. L'impegno degli attuali dirigenti e di tutti i tiratori fedeli all'UTL per l'intensa attività societaria annuale sarà ulteriormente premiata in futuro? Fintanto che l'attuale situazione perdurerà, accantoniamo le preoccupazioni continuando con entusiasmo la nostra attività, auspicando ragionevoli prospettive da parte delle nostre istituzioni nel prossimo futuro.

Per concludere, quale attuale presidente dell'UTL, mi è doveroso rivolgere innanzitutto un pensiero di gratitudine verso coloro che ci hanno lasciato e un sentito ringraziamento a tutti i dirigenti, tiratori, collaboratori, che hanno contribuito a mantenere vivo con altruismo e passione da 80 anni a oggi, lo spirito degli allora fondatori dell'UNIONE TIRATORI LOCARNO.



Alcuni soci dell'Unione Tiratori Locarno in trasferta al Rütli.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!



Sinergie



VICTORINOX



YOUR COMPANION FOR LIFE

Victorinox AG, Schmiedgasse 57, CH-6438 Ibach-Schwyz, Switzerland, T +41 41 818 12 11, F +41 41 818 15 11, info@victorinox.ch

SWISS ARMY KNIVES CUTLERY TIMEPIECES TRAVEL GEAR FASHION FRAGRANCES | WWW.VICTORINOX.COM

L'influenza della politica nella nascita delle nostre società

Come sono nate le società di tiro in Ticino?

E. Ramelli, R. Ceschi / L'origine di molte società ha avuto risvolti politici. Ricordiamo soprattutto il tiro, la ginnastica e la musica. Proviamo a meglio comprendere anche queste motivazioni che hanno segnato il Ticino.

Il 1.1.1830 è dato alle stampe "L'Osservatore del Ceresio" (vero manuale del cittadino ticinese), che si fece portavoce degli ideali di libertà che si andavano diffondendo in tutta Europa. Dietro allo stesso c'erano personaggi liberali luganesi del calibro di Stefano Franscini, Pietro Peri, Carlo Lurati e Giacomo Luvini-Perseghini.

L'azione decisiva al movimento riformatore fu però impressa da un "pamphlet", pubblicato a Zurigo da Stefano Franscini, "Della Riforma della Costituzione", che ebbe

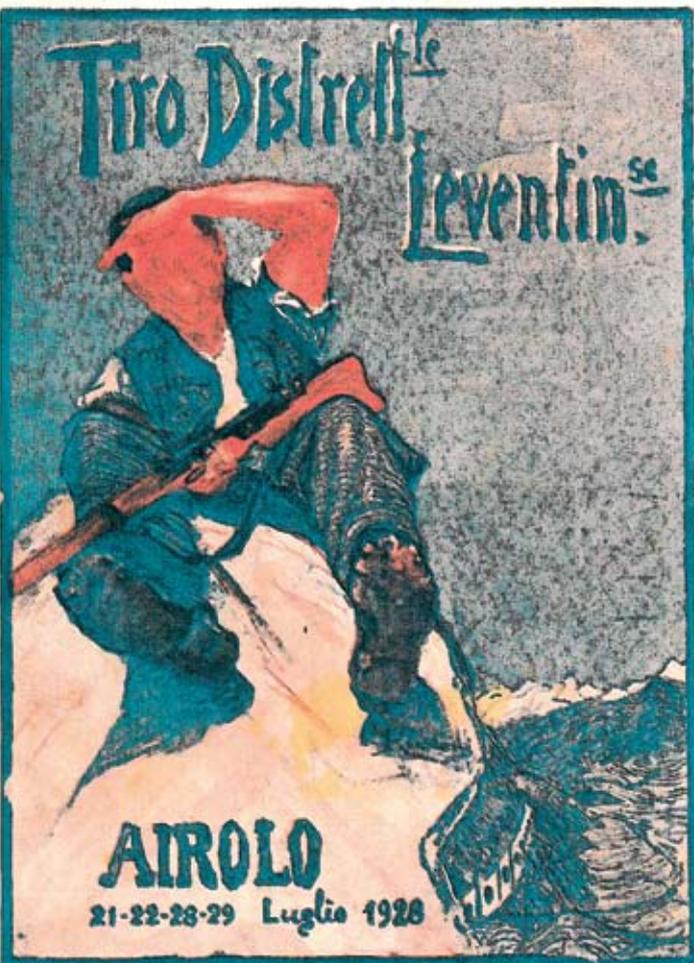
un successo fulmineo e provocò la furibonda reazione del Quadri che lo definì "libercolo sedizioso, infame, dispregevole".

Le nuove idee trovarono un formidabile veicolo di diffusione nelle varie associazioni d'utilità pubblica, culturali, scientifiche, di ginnastica e di tiro.

Il risultato principale fu quello di condannare l'oscurantismo dei governanti di allora e di promuovere una nuova "coscienza nazionale". La svolta cruciale avvenne nel 1839. Nei tiri organizzati dai carabinieri nelle

varie parti del Cantone si moltiplicavano i propositi di "interventi energici".

A inizio dicembre 1839 a Balerna i Carabinieri avevano proferito parole di minacce contro il governo e a Chiasso vennero bruciate immagini di notabili e Consiglieri di Stato della reazione. Per contrastare i Carabinieri liberali furono organizzati alcuni gruppi di volontari, i Bersaglieri, a difesa del partito conservatore. Tentativo maldestro che costrinse i capi conservatori a rifugiarsi oltreconfine,



Menzione Onorevole

rilasciata al

Sig. *Tommaso Michel Pium*
Cassarate

1. Concorso Grandi Gruppi	per punti	_____	su	_____
2. Concorso Gruppi	per punti	_____	su	_____
3. Categoria «Arte»	per punti	_____		
4. Categoria «Militare»	per punti	_____		
5. Categoria «Airolo»	per punti	42		

Per il Comitato di Organizzazione

Il Presidente:
7
Stefano Franscini

Per il Comitato di Tiro

Il Presidente:
Ramelli Gavio

A. SALVIONI - BELLINZONA

Menzione onorevole del Tiro Distrettuale Leventinese del luglio 1928.

mentre i Carabinieri, partiti da Lugano, Mendrisio, Chiasso, Bellinzona occuparono, senza trovare alcuna resistenza, la residenza governativa di Locarno.

Il nuovo governo provvisorio, presieduto dal Franscini, proclamò solennemente il rispetto della religione, della vita, della sostanza e dell'opinione di tutti.

La rivoluzione radicale del 1839 fu la risposta al tentativo di bloccare l'edificazione dello stato liberale. La Società dei Carabinieri fu lo strumento formidabile per abbattere le resistenze all'affermazione di uno stato che completasse la rivoluzione della libertà con una rivoluzione dell'uguaglianza, fondata sul suffragio universale. Si aprì così nel 1839 l'era delle violente contrapposizioni fra liberali e conservatori, che restarono per più di mezzo secolo, una delle caratteristiche della politica ticinese.

Le prime società

Il 1831 segnò la nascita della "Liberi Tiratori" di Chiasso e sempre negli stessi anni (1831/32) si situa la nascita della "Civici Carabinieri" di Lugano e quella della "Società dei Carabinieri Ticinesi", che il Franscini ricorda così nel 1831: "...si formò da buon numero di ufficiali.... Premurosi che lo spirito pubblico e militare si propaghi anche nella Svizzera Italiana... L'esercizio del tiro della carabina si diffonde ogni anno; e già vi sono società figlie in Locarno, Lugano, Bellinzona, Mendrisio, Chiasso ed Arogno".

Con particolare fierezza il Franscini aggiunge: "Ci ha inoltre una Società di Carabinieri Leventinesi".

Sempre Franscini ricorda come "la bandiera dei Carabinieri Ticinesi è comparsa per la prima volta al tiro federale che si è tenuto in Losanna nel luglio del 1836 e la portava il colonnello Luvini-Perseghini, le cui patriottiche ed eloquenti parole furono udite con vivi applausi in quelle grandi adunanze". La prima festa federale di tiro in Ticino fu organizzata a Lugano, nella zona del Campo Marzio nel 1883. Il secondo e ultimo Tiro Federale nel nostro Ticino avrà luogo a Bellinzona nel 1929.

Un po' ovunque nel cantone venivano organizzati "Tiri liberali", "Tiri distrettuali", "Tiri Liberali-Conservatori" (per esempio nel 1888 a Tesserete).

Queste dispute, queste suddivisioni, queste rivalità fra Liberali e Conservatori non furono soltanto una prerogativa delle società di tiro, ma toccavano pure le società di ginnastica e di musica.

Nell'attesa del TF a Lugano

Cleto Pellanda (che tra l'altro è stato segretario della nostra commissione match) ricorda nel suo scritto commemorativo "100 anni Società Carabinieri della Città di Bellinzona" la vecchia "Società di Carabinieri di Bellinzona", dai suoi albori negli anni del 1835/36 al 1889.

Il 25.7.1852 viene eretta la "Società dei Carabinieri del Circolo di Faido e della Giovane Leventina", che ha avuto in Angelo Mona il suo primo presidente. Poco dopo nasce la "Società dei Tiratori di Campagna Volontari"; entrambe di chiara impronta politica, la prima liberale, la seconda

conservatrice. Il nuovo stand "alla Gera" fu ideato in modo da evitare che le due società entrassero in contatto. Esso infatti era stato dotato di due settori gemelli, con ingressi e strutture separate.

Il 10.1.1870 fu fondata a Biasca la "Tiratori Volontari di Campagna"; insieme alla stessa operavano sul territorio la "Tiratori liberali Unione e Progresso" e la "Tiratori Elvezia". Dalla fusione di queste tre società nascerà nel 1919 la "Tiratori Biaschesi".

Nel 1872 nascono la "Liberi Tiratori del Ceresio" di Maroggia e la "Tiratori del Sonnenberg" di Bosco Gurin.

Ricordo infine come il 16.6.1873 fu fondata la "Società dei Tiratori di Ponto Valentino", il cui primo presidente fu Carlo Guidinetti. Risale al 1875 la fondazione della "Tiratori Sassi Grossi" di Giornico, che ebbe in Antonio Romerio Giudici il suo primo presidente.

La "Tiratori del Vedeggio" di Taverne è fondata nel 1877; un anno prima nasceva nel Sopraceneri la società "Tiratori della Cazzana" di Vergeletto.

Il 6.7.1879 è stata la volta della "Tiratori di Campagna delle Isole" di Brissago, Ronco ed Ascona. Nel 1880 era già attiva la "Società Tiratori di Campagna" di Minusio, che poi diventerà la "Tiratori della Fraccia-Contra". Nel 1888 si tenne il "Tiro liberale-conservatore" delle società "Tiratori della Capriasca" e "Tiratori di Campagna" che daranno in seguito origine, nel 1932, al "Tiro Unione" di Tesserete.

www.ftst.ch



*sempre informati su gare
risultati, comunicati e
news importanti*



MONICA DUCA WIDMER

CONCRETEZZA.

PER METTERE A FRUTTO IL POTENZIALE DEL NOSTRO PAESE

www.monica-ducawidmer.ch





IPSC

Il tiro dinamico in Svizzera

László Tolvaj / Negli ultimi 50 anni il “tiro combat” o „Combat Shooting“ si è trasformato in una disciplina atletica sportiva di tiro che richiede abilità, forza e velocità. Diamo uno sguardo agli sviluppi in Svizzera.*

„Diligentia, Vis, Celeritas“ è il motto dei tiratori dinamici in tutto il mondo e anche in Svizzera lo sport segue questa massima. Le origini sono da ricercare negli USA quando il colonnello Jeff Cooper ha „capitalizzato“ le proprie esperienze della seconda guerra mondiale e della Corea creando una migliore istruzione di tiro per i soldati. Soprattutto alla pistola i colpiti nel combattimento ravvicinato erano molto scarsi (su entrambi i fronti!), fatto che negli anni '60 ha spinto Cooper con alcuni adepti ad elaborare nuovi concetti di istruzione e di allenamento nella Southwest Combat Pistol League.

Poco tempo dopo, grazie ad articoli in riviste specializzate, anche gli europei furono sensibilizzati su questi nuovi metodi. Se in Francia in un primo tempo fu la polizia a riprendere queste tecniche, in Germania e in Svizzera furono piuttosto i tiratori sportivi che volevano qualcosa d'altro che non il tiro statico a 25 e 50m. In Svizzera pioniere della prima ora fu Paul Bakocs, che creò a Glattfelden il suo leggendario „Juni-Match“ a cui parteciparono tiratori da tutta l'Europa. Nel 1975 ebbe luogo a Glattfelden il primo „tiro combat mondiale“, una specie di campionato del mondo a cui fu invitato come ospite d'onore anche Jeff Cooper.

Ai tempi si impiegavano soprattutto pistole Colt (Government 1911) in calibro .45 ACP e SIG P210 in 9 mm Luger. Accanto a queste alcune FN High Power, S&W M 39 ed alcuni revolver.

Nel 1976 si tenne a Berndorf in Austria il secondo campionato del mondo, più tardi in Sudafrica e negli USA. Lo stesso anno fu fondata

la IPSC (International Practical Shooting Confederation), di cui Jeff Cooper fu primo presidente. Lo sviluppo dei percorsi e delle armi non era però secondo i suoi gusti. Con „Practical“ Cooper intendeva l'impiego di armi in ambito di polizia o di esercito e meno in ambito sportivo se non per allenamento. Le armi avevano perso già ai tempi la “praticità”: sulla bocca da fuoco erano montati pesanti compensatori, per frenare il rinculo e lo sbalzo verso l'alto della pistola allo sparo, dall'impugnatura usciva un magazzino a grande capacità con 30 cartucce per ridurre cambi di magazzino e risparmiare in questo modo del tempo prezioso. In più furono utilizzate leve di sicurezza allungate ed ingrandite, bottoni più grandi per lo sgancio dei magazzini, fondine a estrazione rapida da dove le pistole uscivano quasi da sole... Mirini ottici (Red Dot) hanno



© László Tolvaj

Non solo il numero dei colpiti ma anche il tempo impiegato è indicatore fondamentale per la misura della prestazione nel tiro dinamico.

completato oggi un po' quest'elenco di mezzi ausiliari che per Cooper erano un segno che lo sviluppo stava andando nella direzione sbagliata e dunque uscì dalla IPSC.

Regole ferree

Nel frattempo per i tiratori IPSC è stato regolamentato tutto il possibile in modo che tutti gareggiano con le stesse regole. Questo comincia con il "disegno" del percorso, passando dal modo con cui si porta l'arma, la loro suddivisione in divisioni e le particolarità sulla munizione.

Al momento, per le pistole esistono le divisioni Standard, Production, Modified e Open, tra i revolver Standard e Open. Vi sono inoltre le divisioni all'arma lunga (fucili, fucili ad anima liscia e carbines) su cui ritorneremo. Un'ulteriore disciplina è la AIPSC, dove sono impiegate le armi soft air.

Un piccolo mondo

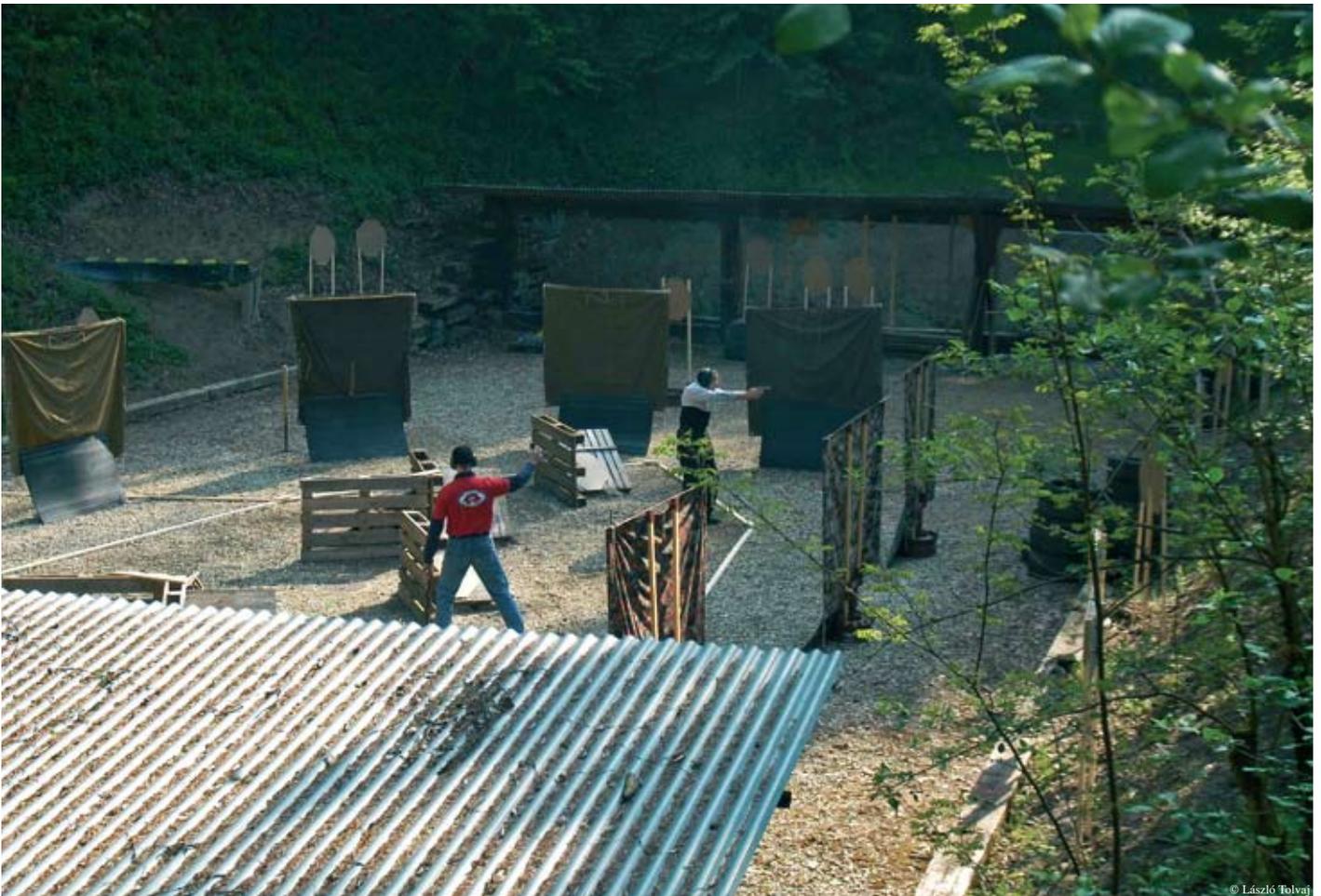
In Svizzera vi sono circa 1'000 tiratori che praticano questo sport. Alcuni (soprattutto i più anziani) provengono dal tiro tradizionale a 25/50m, nel frattempo però vi sono anche poliziotti che hanno trovato nel tiro IPSC un'ottima possibilità di allenamento, soprattutto nella divisione "Production" dove possono impiegare le loro armi di servizio.

Un'entrata diretta nel mondo IPSC come principiante non è consigliabile in quanto prima della velocità bisogna apprendere l'impiego sicuro dell'arma e una buona tecnica della partenza del colpo che permette di colpire con sicurezza il bersaglio. Infatti nel tiro dinamico non si tratta semplicemente di „sparacchiare“. I buoni colpiti sono importantissimi così come la velocità d'esecuzione (ad ogni "stage" il tempo è misurato elettronicamente) in quanto il punteggio raggiunto è diviso per il tempo impiegato. Chi procede in modo tattico logico, otterrà un buon risultato (non necessariamente il massimo), nel minor tempo possibile.

Chi desidera prendere visione una volta di questa attività, può informarsi sul sito della federazione Svizzera di tiro dinamico (www.ipsc.ch) dove e quando è prevista una competizione o dove vi sono società di tiro nei dintorni.

Regolamenti ed ulteriori informazioni sono disponibili sul sito ufficiale della IPSC: www.ipsc.org.

** Redattore responsabile di Tiro Svizzero e di Schweizer Waffenzmagazin*



Tiratore e giudice di gara in piena azione durante un percorso di tiro dinamico.



non fumo e "tiro dritto!"

"tiro dritto"... perché non fumo!

Quali insegnamenti trarre dai tragici fatti di Oslo?

Strage di Oslo, quali insegnamenti?

Dr. med. Pio Eugenio Fontana / La strage di Oslo dimostra come in casi del genere, l'unica possibilità di salvezza è una reazione armata efficace e immediata.*

Mentre si sprecano i tentativi di strumentalizzazione politica del massacro perpetrato da Anders Behring Breivik ad Oslo e sull'isola di Utoya e, da più parti, contro ogni evidenza, si levano voci che pretendono d'integrare il tragico gesto di un folle paranoico in un più ampio progetto eversivo internazionale, ci pare importante riassumere quelli che, a nostro avviso, sono gli insegnamenti che tutti dovremmo trarre da quanto è accaduto.

Il primo è che tutte le stragi di questo tipo (tra le più note al pubblico citiamo quella di Virginia Tech nel 2007 o di quella di Columbine nel 1999) avvengono con modalità simili: gli assassini, in genere degli squilibrati, scelgono di scatenare la loro furia omicida contro vittime inermi in località dove una reazione armata è altamente improbabile. Ad Utoya, a Virginia Tech e a Columbine, né le vittime né il personale preposto alla sorveglianza (a Virginia Tech erano addirittura 40 gli agenti presenti nel campus, rigorosamente disarmati in ossequio alla politica "gun-free" dell'istituto) disponevano dell'armamento e dell'addestramento necessario per rendere inoffensivi gli aggressori.

Meglio essere armati

Dove le potenziali vittime sono ufficialmente armate o lo sono i sorveglianti, drammi del genere non si verificano MAI. Ogni tanto qualcuno ci prova, ma, in genere, ha scarso successo. Lo ha imparato sul campo Peter Odighizuwa, uno studente nigeriano dal pessimo rendimento scolastico che, nel 2002, pensò bene di presentarsi armato dal direttore dell'Appalachian School of Law in Virginia e di ucciderlo. Uscito dalla direzione, sparò a bruciapelo ad altre 2 persone (un docente e uno studente) e si rivolse poi verso una folla di studenti su cui cominciò a tirare, ferendone alcuni. Quasi subito, però, si trovò sotto la minaccia di due studenti che, uditi i primi spari, erano corsi a prendere le proprie pistole (uno nella macchina posteggiata davanti alla scuola, l'altro nel proprio armadietto all'interno dell'istituto) e gli ingiunsero di posare l'arma. Cosa che fece prontamente (esattamente come Breivik all'arrivo della polizia) per essere poi atterrato e immobilizzato da un terzo studente esperto

di arti marziali. Evitata la pena di morte, sconta ora 3 ergastoli. All'Appalachian School of Law nessuna limitazione era ed è posta al porto legale di armi da fuoco.

I limiti della polizia

Il secondo è che le forze di polizia non sono mai in grado di evitare fatti di sangue del genere a meno che non si trovino già sul posto e siano adeguatamente armate e preparate. A Utoya gli agenti hanno impiegato più di un'ora e mezzo per arrivare sull'isola, a Virginia Tech più di due ore. A Columbine molti studenti e insegnanti morirono perché, seguendo le istruzioni date dalle forze di polizia che, molto prudentemente, cominciavano a penetrare nello stabile, rimasero in attesa nelle rispettive classi invece di fuggire dalle finestre, rimanendo così alla mercé degli assassini che, percorrendo i corridoi, "visitavano" classe dopo classe. Questione di tempistica, dunque, ma anche di preparazione degli agenti e di filosofia d'intervento.

Una scomoda verità

L'esperienza di Utoya giunge quindi a confermare una scomoda verità che gli illusi fautori del paradiso terreno si ostinano a non vedere: quando la vita e l'integrità fisica di una o più persone innocenti vengono ingiustamente ed improvvisamente minacciate da un'aggressione violenta, è unicamente la pronta ed efficace reazione della vittima stessa che può salvare la situazione. Il che vuol dire, per parlar chiaro, che si salva solo chi risponde alle armi con le armi, in ossequio all'antico principio della legittima difesa. La maggioranza degli ordinamenti giuridici dei paesi occidentali, compreso il nostro, prevede in effetti il diritto del cittadino alla legittima difesa ma, quando si passa dalla teoria alla pratica, chi si è difeso da un attacco ingiusto subisce, non raramente, un trattamento peggiore di quello riservato ai criminali. In molti paesi, troppo spesso vittime e carnefici vengono posti sullo stesso piano, stravolgendo ruoli e responsabilità e violando in modo grave i più fondamentali diritti dei cittadini onesti.

La situazione in Svizzera

Se le ingiustizie più scandalose si verificano senza dubbio nel Regno Unito, anche il

nostro Paese può contare, tanto a livello politico che giudiziario, su un buon numero di sostenitori della filosofia della genuflessione ad oltranza. Che si tratti di una rapina in un negozio, di un'aggressione per strada o di un attacco domestico nel cuore della notte cosa si consiglia al cittadino ingiustamente minacciato nella sua integrità fisica, psichica e finanziaria? "Restare calmi, se possibile avvisare la polizia, soprattutto non reagire!". Come se l'arrivo degli agenti fosse in grado, per incanto, di ridare vita a chi è stato assassinato o di guarire le piaghe di chi è stato ferito o stuprato. In questa ottica deve esser vista la recente sentenza del tribunale cantonale Vodese che ha negato a un gioielliere il porto d'armi nonostante egli abbia subito una rapina armata nel proprio negozio e abbia dimostrato di seguire da molti anni un regolare addestramento all'uso difensivo delle armi. Tale sentenza che, a nostro avviso, viola quanto previsto dalla legge federale sulle armi e verrà verosimilmente ridiscussa davanti al Tribunale Federale, è stata argomentata sostenendo che: "...nei paesi in cui l'autodifesa è ammessa dalla legge e dai costumi, in particolare negli Stati Uniti, l'uso delle armi da parte delle vittime di aggressioni conduce irrimediabilmente a un'escalation della violenza...". Difficile trovare altrove, riassunto in poche righe, un numero così grande di affermazioni arbitrarie e contrarie alla realtà dei fatti. Ci riserviamo di analizzarle in dettaglio in un prossimo scritto, limitandoci qui a ricordare come, tra i "...paesi in cui l'autodifesa è ammessa dalla legge...", vi sia, fortunatamente, anche il nostro!

Ripensamento necessario

In un periodo di grandi rivolgimenti politici e sociali, il nostro Paese è confrontato con molti importanti problemi che renderanno indispensabili riflessioni approfondite su temi cruciali, riassetamenti politico-giuridici, ripensamenti e cambi di rotta a vari livelli. Il rafforzamento del diritto dei liberi cittadini di non genuflettersi, qualora non desiderino farlo, di fronte a chi ne minacci ingiustamente la vita e la salute sarà necessariamente parte di tale processo.

* *Presidente Gruppo LibertàeValori.ch*

Informazioni per chi inizia

Il vestiario? Lo posso noleggiare...

Roberta Filippini / *In vista anche dell'inizio della stagione indoor è importante soprattutto per chi si avvicina alla disciplina fucile 10m disporre di materiale appropriato alle esigenze. Non sempre è necessario acquistarlo: vediamo come.*

Sullo scorso numero abbiamo presentato l'offerta "combinata" fucile-vestiti della ditta Schiesssport Center Geissbühler, ora vediamo un'offerta per il vestiario.

Le società, oltre a carabine e pistole recenti, hanno normalmente a disposizione per l'istruzione giacche/pantaloni, ecc. per i novizi. Non sempre però il materiale a disposizione è idoneo ai giovani, soprattutto per le grandezze: in tal caso si può senza problemi approfittare dell'ottima offerta della ditta Truttmann di Kriens (www.truttmann.ch) che noleggia a buon prezzo giacche, pantaloni ed addirittura le scarpe da tiro.

Giacche e pantaloni costano CHF 8-10.- al mese, mentre le scarpe si possono avere per 4-6.- a dipendenza del modello. Inoltre, è possibile comperare materiale d'occasione, ma comunque ancora più che utilizzabile, che viene "aggiustato" sulle dimensioni del nuovo acquirente. In questo modo si può avere giacca e pantaloni quasi su misura.

Durante la fase della crescita, è consigliabile noleggiare l'equipaggiamento, che la stagione successiva può anche essere "scambiato" con misure più grandi. Al termine della crescita, il passo successivo può essere l'acquisto di giacca e pantaloni d'occasione e solo in seguito, soprattutto se i giovani sono attivi nelle posizioni tecniche, val la pena acquistare qualcosa su misura.

L'importanza di avere materiale adattato alle proprie dimensioni è troppo spesso sottovalutato: anche solo "a terra", se la giacca è troppo ampia, dopo un po' di colpi la stessa scorre sulle spalle e la posizione si modifica... normalmente abbassandosi. Vi sono tiratori che si sorprendono che dopo alcuni colpi non rispettano più l'angolo minimo di 30 gradi del braccio debole... non rendendosi conto che il problema previene in primis da giacca e cinghia non fissata correttamente.

Se vogliamo fare sport, dobbiamo anche equipaggiarci di conseguenza. Una visita a Kriens può aiutare!

www.glocalprint.ch



**BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESATA
LOCANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA**

**preventivi immediati
stampa digitale
consegna a casa tua**



Candidato **1** Lista **PPD** www.bacchetta-cattori.ch

Fabio Bacchetta-Cattori

a Berna con voi



Una spettacolare SIG P210/1 Helvetia.

Uno sguardo sui vari modelli della P210

La Rolls-Royce delle pistole

Paolo Cuccu / Dopo l'articolo per il 60° dell'adozione quale pistola d'ordinanza svizzera della stupenda SIG P-210, presentiamo un riassunto sui modelli di P210, una pistola di cui si sono prodotti almeno 7 modelli ufficiali.

La nascita di questo gioiello risale al 1935, quando l'ingegner Petter residente in Svizzera brevettò la pistola Petter mod. 1935 camerata nell'obsoleto calibro francese 7.65mm long. La SIG di Neuhausen qualche anno dopo acquistò i brevetti per sviluppare una nuova pistola d'ordinanza. Purtroppo la guerra incombe e il progetto è messo da parte fino al 1944, quando sono costruiti vari prototipi tra cui la 44/15 o la 44/16, versioni bifilari della 44/8, prototipo con vere e proprie somiglianze alla P210. Nel 1947-1948 è prodotta la SP 47/8 che è la vera e propria "mamma" della P210 nata nel 1949. Inizia così la storia della Rolls-Royce delle pistole.

Passiamo ora brevemente in rassegna i vari modelli "civili", visto che della versione militare abbiamo già parlato nel 2009. Ricordiamo che i modelli militari hanno la matricola preceduta da una "A" e portano di regola una "P" sul ponticello del grilletto per indicare che sono state cedute in proprietà al milite al termine dei suoi obblighi di servizio. Normalmente le P210 erano prodotte in calibro 9mm Para (9x19mm) e in 7.65mm Para.

SIG P-210/1

La P210/1 presenta finiture lucidate e in seguito brunito. A dipendenza del materiale,

certe pistole hanno il fusto di un colore rossiccio ma normalmente sono di un colore nero lucido, le guancette rigorosamente in legno della prima versione a strisce diagonali oppure successivamente montate zigrinate e possono essere oliate oppure laccate. Meccanicamente si potranno notare, come nelle guancette, due principali versioni. Nella prima serie, la pistola ha guancette con striature diagonali e con la leva di sgancio dell'otturatore piatta e zigrinata, per finire con la sicura che è rotonda ed è zigrinata solamente nella parte superiore. Nella seconda serie, la pistola ha guancette zigrinate oliate oppure laccate, leva di sgancio dell'otturatore di profilo semitondo, per finire anche qui con la sicura che è zigrinata anche sulla parte tonda. Pistole di questa variante hanno il cane privo della "mezza monta" ("Fangrast" in tedesco).

SIG P-210/2

A livello di finiture, l'arma della seconda variante è sabbiata e brunita in seguito. Alcune hanno il carrello spazzolato e poi brunito, ciò causa un po' di contrasto in più tra le due superfici (fusto e carrello) e ne migliora l'effetto estetico: il carrello otticamente è più "lucido" rispetto al fusto. Meccanicamente è una semplice 210/1, anch'essa fabbricata in due "varianti" entrambe

con guancette di plastica nere zigrinate. La prima serie possiede come nella 210/1: leva di sgancio del carrello e sicura del primo tipo. Seconda serie come nella 210/1: leva di sgancio del carrello e sicura di nuovo tipo.

SIG P-210/3

Ne sono state costruite solo 900 pezzi per delle polizie di Basilea, Losanna e Glarona e pochi pezzi per la vendita a privati. È una 210/1 salvo due particolari. La grossa differenza che identifica la P210/3, è l'avvisatore di cartuccia in camera ("indice di carica" come nel Fass57), sopra il carrello appena dietro la finestra d'espulsione del bossolo e la matricola da quattro cifre. Queste vanno da P8000 a P8900 e per qualche rara versione per il mercato civile fatta con i pezzi rimasti dalla produzione dei modelli della polizia civile con delle matricole andanti da circa P79350 a P79931.

SIG P-210/4

Nel 1951 il ministero degli interni tedesco inoltra una richiesta d'offerta per una fornitura di pistole per la Bundesgrenzschutz (BGS), il corpo delle guardie di confine. L'offerta è accettata e genera un contratto per la fornitura di oltre 5'000 P210.

Queste pistole sono poi chiamate P210/4 e hanno il numero di serie preceduto da una "D" che indica la nazionalità, Deutschland (Germania). La pistola di base è una semplice 210/1 o 210/2: ne sono state fatte varie versioni tra cui delle finiture tipo "/1" (lucidate e brunate, guancette in legno) e altre con finiture di tipo "/2" (sabbiate e brunate, guancette in plastica nera) oltre a questo le varie pistole posseggono leve d'arresto dell'otturatore della prima o seconda serie, lo stesso vale per la leva della sicura. Meccanicamente ed esteticamente la si riconosce per la matricola preceduta da una "D", per l'indice di carica come sulla P210/3 e per la mancanza della maglia porta cinghia per il polso che non è presente e, di conseguenza, le guancette non fresate per inserire la maglia.

SIG P-210/5

La P210/5 è una 210/6 con la sola modifica della lunghezza di canna, sporgente dal fusto, di 150mm o addirittura 180mm. Per le caratteristiche si rimanda al paragrafo della 210/6. Di questo modello sono state prodotte nei tardi anni '60 per la nazionale svizzera, pistole con il fusto appesantito (Heavy frame), il cane alleggerito e il grilletto striato e il pacchetto di scatto avvitato pure lateralmente: queste ultime sono dei pezzi molto ricercati dai collezionisti poiché prodotte in pochi esemplari ed usati dai componenti della nazionale di tiro a segno.

SIG P-210/6

Versione da tiro vera e propria: vista l'ottima precisione della pistola erano state fatte varie prove già con la progenitrice SP47/8, nelle versioni "Target" e "sport" al punto d'arrivare a produrla ed inserirla nel listino della fabbrica. La caratteristica che salta più all'occhio su una 210/6 è il fatto d'avere, oltre alla dicitura del modello sul lato sinistro del carrello, il pacchetto di scatto avvitato al fusto sotto l'elsa dell'impugnatura. Altre caratteristiche sono il cane alleggerito e il trigger-stop, vite che regola il gioco del grilletto una volta scattato il cane: la vite fa sì che il grilletto non arretri più del necessario per evitare strappi e "aiuti" ai colpi. Tutte le 210/6 erano sabbiate, spazzolate e brunate, portavano guancette di plastica o in legno e avevano la possibilità di montare mire micrometriche che sulla 210/5 erano "di serie". Come per la 210/5, sono state prodotte versioni particolari come ad esempio le prime pistole che avevano la vite del pacchetto avvitata lateralmente, oppure poche decine di pistole con il fusto "Heavy frame". Una serie molto limitata con le matricole superiori al P300000 è provvista di una stupenda finitura e brunitura lucida di colore nero scuro.

SIG P-210/7

La 210/7 è una versione molto rara e particolare e ne esistono moltissime varianti: lucide, non lucide, mire micrometriche o meno, contratti danesi o altri ancora. In modo succinto possiamo affermare che la 210/7 non è altro che una 210/1 o 210/2 con la sola differenza del calibro (in .22 LR) e chiaramente per il peso e le dimensioni del carrello, di cui sono state fatte diverse versioni. Non tutti lo sanno: molti conoscono l'esistenza

delle conversioni in calibro .22 LR ma non la 210/7. Su altri particolari delle varie 210/7 e i riduttori in generale uscirà prossimamente un articolo dedicato solo a queste "strane conversioni" per il tiro al piccolo calibro.

SIG P-210 commemorative e luxus

Negli anni la SIG 210 si è guadagnata senza ombra di dubbio il termine di Rolls-Royce delle pistole. Oltre ai modelli "di serie" ne sono stati fabbricati vari commemorativi o di lusso. Parecchi sono "ufficiali", in quanto eseguiti dalla fabbrica, altri sono stati creati appositamente per avvenimenti particolari. Ecco una piccola carrellata dei modelli commemorativi ufficiali della fabbrica:

- SIG P210/1 125° anniversario della fabbrica SIG (1853-1978). Quantità:500 pz; anno di fabbricazione: 1978.
- SIG P210/1 700° anniversario della Confederazione Elvetica (1991).Quantità:2'000 pz; anno di fabbricazione: 1991.
- SIG P210/1 costruita con i vari tagliardetti cantonali della Confederazione Elvetica. Quantità:200 pz; anno di fabbricazione: 1991 e successivi.
- SIG P210/1 50° anniversario d'adozione dell'esercito svizzero (1949). Quantità:500 pz (di cui 250 pz con leva hold-open piatta e 250 con leva semitonda); anno di fabbricazione: 1999.
- SIG P210/1 50° anniversario dell'arma (1949). Quantità:500 pz; anno di fabbricazione: 1999.

I seguenti modelli commemorativi non sono "ufficiali" ma eseguiti da ditte esterne oppure da artigiani oppure direttamente dalla SIG per conto di terzi.

- SIG P210/1 600° anniversario della battaglia di Sempach (1386-1986). Quantità:1'000 pz; anno di fabbricazione: 1986.
- SIG P210/1 200° anniversario del Canton Ticino (1803-2003). Quantità:50 pz; anno di fabbricazione: 2003.
- SIG P210/1 Helvetia 150° costituzione federale (1848-1998). Quantità: sconosciuta, ma molto limitata ed esclusiva e solamente su ordinazione; anno di fabbricazione: a partire dal 1998.

Il modello SIG P210/1 Helvetia è un modello veramente esclusivo e di una raffinatezza meccanica ed estetica ineccepibile. Possiede una livrea molto particolare che in base all'inclinazione e all'illuminazione cambia di tono da rosso a verde a viola. Quest'arma pesa di più della versione "standard" e contiene circa 80 grammi d'oro.

Nelle Luxus invece esistono 4 serie di incisioni che determinano i vari modelli:

- Incisioni Arabesche
 - Incisioni a foglie di quercia
 - Incisioni a linee lunghe con inserti in oro
 - Incisioni in stile Inglese
- Tutte le versioni avevano guancette semi o totalmente incise.

San Swiss Arms P210-6S

La SIG dopo aver fermato la produzione nel 2000 ha comunque prodotto, con il nome Swiss Arms

Neuhausen (SAN), una 210-6s che praticamente è una "210-6" normale e un'altra versione descritta qui sotto che è più interessante.

San Swiss Arms P210-5LS

"LS" è l'abbreviazione inglese di Long Slide ovvero carrello lungo nel nostro italiano. Una 210-5 ha la canna sporgente dal carrello, mentre la LS ha un carrello lungo che copre completamente la canna da 150mm. Questo modello è abbastanza richiesto e non tanto comune essendo rimasto poco tempo in produzione e avendo avuto un prezzo di vendita all'epoca abbastanza alto.

SIG 210 Legend

Chiudiamo con la novità: la P210 è ritornata l'anno scorso alla ribalta grazie alla Sig-Sauer. Dopo anni di produzione ferma la P210 rinasce: la Sig-Sauer, dopo una breve fabbricazione da parte della SAN Arms, ha ripreso i disegni ed ha "migliorato" la buona vecchia 210. La P210 Legend è una 210 prodotta con moderni macchinari a controllo numerico (CNC): esternamente sembra una normale P210, ma ha lo sgancio del magazzino a pulsante nella parte superiore del fusto come nelle pistole moderne, monta guancette in legno di noce, la sicura non "gratta" più sul fusto e possiede una sicura al percussore. La bella pistola è posta in vendita al prezzo attuale di CHF 2'650.-.

Numeri di matricole

Per un eventuale paragone, oppure identificazione del modello qui di sotto sono stati riportati i vari numeri di matricola delle varie versioni.

- P210/1: da P 50001 a circa P 305000.
- P210/2: da P 50300 a P 320000.
- P210/3: da P 8001 a P 8900.
- P210/4: da D 0001 a D 5020 e da D 6001 a D 6500.
- P210/5: da P 54500 circa a P 320000 circa, in seguito tutte "heavy-frame".
- P210/6: da P 58000 fino alla chiusura della produzione.
- P210/7: differenti numerazioni attorno alle matricole 40300 fino 48530 come pure da 300000.

Conclusione

Questo articolo è decisamente di carattere "generale" e divulgativo. L'appassionato probabilmente ha già la maggior parte delle informazioni sopra elencate. In futuro speriamo vi sia la possibilità di riproporre altri articoli passando in rassegna la storia dell'arma, i vari modelli e caratteristiche una per una in modo più approfondito. Se qualcuno ha un interesse specifico oppure domande particolari si può rivolgere alla redazione di Tiro Ticino, oppure consultare la bibliografia sull'oggetto in questione:

- Lorenz Vetter: Das grosse Buch der SIG Pistolen
- E. Armbruster: Begegnungen mit einer Legende

Purtroppo non esistono per il momento pubblicazioni esaurienti in lingua italiana.

Si ringrazia l'Armeria Casarmi SA, Lugano per la messa a disposizione della versione Helvetia per le foto.

L'evento di tiro più celebrato della Svizzera

Il Rütlifahrt o Tiro Storico del Rütli

Enrico Ortelli / Nel 2012 si terrà la 150a edizione del Tiro Storico del Rütli, evento che riscontra a livello cantonale un sempre maggior interesse nonostante sia necessario un gruppo di otto tiratori in ginocchio.

In Ticino e Romandia è noto come Grütli, kleine Rodung, cioè: piccola radura; invece nella parte germanofona, dalla seconda metà dell'800, viene essenzialmente usata la forma tronca: Rütli. In ogni caso in Svizzera non vi è luogo più rappresentativo e testimone di eventi topici quanto questi cinque ettari di prato che si specchiano nel Vierwaldstättersee.

La Rütlifahrt: dagli albori ad oggi

È il 1859 quando alla Luzerner Feldschützen viene l'idea di organizzare un concorso di tiro con gli urani sul Wiesen des Rütli, ma solo nel 1861 si avrà la prima Rütlifahrt. Nel 1862 sono invitate a partecipare anche le società di Unterwaldo e Svitto e dal 1867 si ha, con al SG Zofingen, la prima società ospite. A questa nel corso degli anni si aggiungeranno: Burgdorf, Zürich Stadt, Aarau, Bern Stadt, Basel, Zug Stadt e molte altre ancora. A oggi si contano 17 ständige Gastsektionen, ovvero società sempre invitate, tra cui vi è anche un posto per il Ticino e 29 nicht ständige Gastsektionen che sono scelte tra le società che si annunciano. A oggi solo in due occasioni l'evento non ha potuto aver luogo: nel 1918, a causa dell'epidemia d'influenza e nel 1943, a causa della carenza di munizione provocata dalla II Guerra Mondiale. Per contro nel 1962, per la 100a edizione e nel 1991, per i 700 anni della Confederazione, si tirò addirittura su due giorni. Nel 2012 si terrà la 150a edizione e c'è da scommettere che sicuramente ci sarà ancora molto da festeggiare.

Un successo annunciato

Nel 1875 le Rütli-schützen-Sektion della SG der Stadt Luzern e dei cantoni primitivi votarono i primi statuti della Rütli-schützenvereins der IV Waldstätte, società che ebbe il compito di organizzare e promuovere l'evento. Il successo non si fece attendere e nonostante fossero necessarie importanti risorse umane e finanziarie molte erano le società interessate. A più riprese si aumentò il numero di bersagli, che passarono abbastanza rapidamente dalla decina scarsa degli albori a 14 nel 1880, quindi a 20 (1898), a 35 (1912) per poi attestarsi a 40 nel 1926. Solo nel 1962 si arrivò agli odierni 48. Nel 1945, per andare incontro alle esigenze delle società desiderose di partecipare, ma in difficoltà a reperire i soci abili nel tiro in ginocchio, si ridusse il numero di tiratori da 12 a 10, per poi scendere a 8 nel 1966. Il numero di società ospiti passò quindi



rapidamente da poco meno di una decina (anni '20), a 20 (anni '50), 30 (metà anni '60), 40 (metà anni '70) fino al limite odierno di 46 (2000 ca.).

All'inizio anche il programma del concorso fu modificato di frequente. Durante i primi 50 anni si contano circa 30 varianti e solo nella prima metà del '900 ci si orienterà su quella formula semplice e snella che porterà attorno agli anni '50 all'attuale programma: posizione in ginocchio, 15 colpi complessivi in serie di 3/60", 6/120", 6/120" più i colpiti. Poche modifiche invece per quanto riguarda le postazioni di tiro, che sono sempre allo scoperto. Se una volta si tirava sulla paglia, oggi un materassino di gomma salvaguarda un pò di più le ginocchia dei concorrenti.

I Rütli-Becher

La tradizione di premiare con un Becher i migliori viene fatta risalire al 1869, quando per la prima volta vennero messi in palio quattro Becher per il miglior risultato di ogni

sezione. Evento ripetuto poi ancora nel 1874 quando con un quinto Becher venne premiata anche la migliore sezione. Dal 1912 si hanno due classifiche separate: Rütli-Waldstätte-Sektionen e Gastsektionen; il primo di ogni classifica riceve il Meisterbecher. Dal 1881 il re del tiro riceve anche il Bundesgabe, che negli anni è cambiato alquanto: revolver, pistola, binocolo, moschetto, munizione, soldi contanti, libri, ecc. Fino al 1996 il Bundesgabe andava al migliore in assoluto, oggi si premia il primo di ogni classifica con un Fass90. Di ticinesi vincitori se ne contano tre: Paolo Borradori (1935, Carabinieri della Città Bellinzona, 83 punti), Romano Lurati (1941, Civici Carabinieri Lugano, 85 punti) e Ernando Zanetti (1958, Carabinieri della Città Bellinzona, 84 punti). Gli Ehrenbecher vengono consegnati all'oratore del giorno o per riconosciuti meriti. L'unico ticinese a riceverlo è stato Nello Celio nel 1969 nelle vesti di Consigliere Federale. Non da ultimo uno dei premi più ambiti dai tiratori: il Sektionsbecher. Questo viene assegnato al migliore di ogni sezione partecipante, sempre che non l'abbia già ricevuto. Di ticinesi che l'hanno conseguito se ne contano ormai un centinaio.

Ringraziamenti particolari

Si ringraziano i collaboratori dell'archivio di Stato di Svitto e i responsabili delle Vorortsektion per la messa a disposizione degli Atti della Rütli-Gemeinde. Un grazie anche alle società che hanno messo a disposizione il materiale storico e fotografico.



La caratteristica "cornice" in cui avviene il tiro è uno dei principali punti d'interesse del Tiro Storico del Rütli.

Onore e dovere di rappresentanza

Chi parteciperà al tiro del Rütli?

Ivo Junghi / Nel 2012 comincerà il nuovo ciclo che vedrà 22 società prendere parte al Tiro Storico del Rütli; parteciparvi vuol dire però anche rappresentare la federazione e il Cantone.

Durante l'ultima assemblea FTST di Balerna sono stati sorteggiati i nuovi turni di partecipazione delle società ticinesi al Tiro Storico del Rütli (si veda anche lo specchio a lato). A partire dal 2012 e fino al 2033, ventidue società si susseguiranno come rappresentanti del Ticino al tiro storico.

Ogni società può, in ogni caso, annunciarsi liberamente (www.ruetlischiesen.ch) per prendere parte alla manifestazione; una conferma di partecipazione viene data nel mese d'agosto dell'anno corrente.

Di regola si riesce a partecipare una volta al decennio. Da non sottovalutare, oltre all'impegno di tiro, gli "annessi e connessi" che possono incidere e non poco sugli oneri della trasferta.

La tradizione delle caldarroste

Una delle tradizioni più attese dai ca. 1'500 presenti sul Praticello è l'offerta delle caldarroste da parte della rispettiva società ticinese. Indicativamente servono almeno 125 kg di castagne a cui bisogna aggiungere ca. 50 kg di legna o carbonella. Per cuocerle si possono utilizzare le due padelle depositate al Rütli, portarsele da casa o in alternativa ci si può accordare con un marunat professionista che si occuperà poi di tutto. Insieme alle castagne è uso offrire del vino o del vin brulé, indicativamente ne servono almeno 100 l. Per motivi igienici e visto che non vi è acqua corrente vicino occorre avere dei bicchieri usa e getta in numero sufficiente.

Personale e costi

La squadra è composta da otto tiratori in ginocchio al fucile d'ordinanza. Accanto a questi si consiglia di avere anche 2-4 accompagnatori che possano dare un colpo di mano "alla buvette", in particolare durante il turno di tiro.

Il dettaglio dei costi d'iscrizione, poco meno di 1'000.-, si trova sul regolamento. Per quelli di rappresentanza (castagne, vino, ecc) non è facile fare una stima, poiché dipende da come ci si organizza e dove si va ad acquistare l'occorrente. Ci si aggira comunque sui 2'500.-. A questi si aggiungono ovviamente i costi di trasporto ed eventuali vitto e alloggio in loco. È possibile esporre un contenitore per le offerte libera, si può così raccogliere quasi 1'000.-; ovviamente più a lungo si è attivi e si offre più si raccoglie.

Svolgimento

Il materiale deve venir già trasportato in loco il pomeriggio precedente ed è poi importante raggiungere il sito la mattina successiva con il primo battello, 07.00 da Brunnen o 06.20 da Flüelen, per cominciare subito la preparazione del fuoco e delle castagne.

Il tiro inizia alle 07.40 e termina alle 14.00 ca. Sul mezzogiorno vi è il pot-au-feu, compreso nella tassa d'iscrizione per i tiratori, per gli accompagnatori si devono acquistare i buoni. Alle 15.00 vi è l'assemblea con la premiazione, che dura poco più di un'ora; si può quindi procedere a smontare tutto. L'ultimo battello parte alle 17.15 per Brunnen e 17.25 per Flüelen.

Ulteriori informazioni e dettagli su costi e orari si trovano sul regolamento ufficiale e sul sito: www.ruetlischiesen.ch. Comunque una giornata intensa e socialmente e finanziariamente... importante.

Partecipazione società ticinesi allo Storico del Rütli dal 2012 al 2033

2012 Giubiasco Tiratori del Circolo
2013 Ambri Monte Pettine
2014 Contone Tiratori di Campagna
2015 Dangio-Torre Liberi Tiratori dell'Adula
2016 Bellinzona Castello e Campagna
2017 Bellinzona Carabinieri della Città
2018 Biasca Tiratori Biaschesi
2019 Castel S. Pietro Guglielmo Tell
2020 Balerna La Balernitana
2021 Faido Carabinieri Faidesi
2022 Chiasso Liberi Tiratori
2023 Vergeletto Tiratori della Cazzana
2024 Lugano Civici Carabinieri
2025 Gordola Tiratori Sassariense
2026 Mendrisio La Mendrisiense
2027 Airolo Unione Tiratori del Gottardo
2028 Prato-Sornico Tiratori della Lavizzara
2029 Locarno Unione Tiratori
2030 Ponto Valentino Tiratori del Lucomagno
2031 Taverne Tiratori del Vedeggio
2032 Brissago Tiratori delle Isole
2033 Cureglia Tiratori del Gaggio



La preparazione delle caldarroste con le storiche padelle, un rito atteso dai molti partecipanti al Tiro del Rütli.

Roberta Pantani
in Consiglio Nazionale



Elezioni federali
23 ottobre 2011

www.robortapantani.ch
info@robortapantani.ch

come si vota?
+41 79 400 73 01

USS 
VERSICHERUNGEN
ASSURANCES
ASSICURAZIONI



**USS l'assicurazione
dei tiratori**

www.uss-versicherungen.ch

**FIN
RIP
PORT**

MAURO NESA

FIN-RIP-PORT S.A.

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49
www.finriport.ch | info@finriport.ch



Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio

Gelosie in legno o in alluminio

Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

Varie le nascite importanti

Cento anni fa... 1911

Mirko Tantardini / Nel 1911 sono venuti alla luce vari prodotti interessanti e ancora oggi validissimi per noi tiratori: la Colt 1911, il fucile/moschetto 1911, il GP11 ed altro ancora. Li conosciamo veramente?

Di alcuni di questi "oggetti" centenari abbiamo già parlato: nel N24 della nostra cartuccia d'ordinanza, utilizzata ancora militarmente nella mitragliatrice 1951 e modelli derivati, mentre della pistola Colt 1911 quando abbiamo parlato della cartuccia calibro .45 tanto amata soprattutto oltre oceano (N22).

La nuova cartuccia per fucile

Come indicato nel N24, nei primi anni del '900 molti eserciti si sono indirizzati verso pallottole appuntite per i propri fucili, che andavano a sostituire quelle arrotondate allora in uso. Anche in Svizzera non si è stati a guardare. L'evoluzione tecnica ha portato a sviluppare la cartuccia GP11 ("Gewehrpatrone 11") in sostituzione dell'allora GP90 e successive modifiche.

La nuova nata non aveva solamente la pallottola appuntita, ma utilizzava anche polvere infume e le pressioni sviluppate in canna erano parecchio superiori alle precedenti (ricordiamo pertanto ai possessori di vecchi fucili 1889 che NON è il caso di provarli con le munizioni moderne...).

Al momento dell'adozione della nuova cartuccia, il nostro esercito aveva in dotazione vari tipi di fucili e moschetti: solo per citarne i principali, ricordiamo i vari modelli di Vetterli (sempre meno presenti in "prima linea"), i vari 1889 o 1896, come pure le carabine da cavalleria, in primis il modello 1905. Questi erano tutti camerati per la cartuccia d'ordinanza (Vetterli esclusi...) GP90 da 7.5mm. Con una nuova cartuccia più potente, si trattava non solo di introdurre una nuova arma, ma di cercare di uniformare i problemi legati alla logistica.

Per questo motivo, la maggior parte dei fucili 1896 e seguenti furono modificati in arsenale per l'uso della nuova cartuccia. Inoltre, l'allora colonnello Schmidt della Waffenfabrik di Berna, sviluppò un nuovo fucile ("Infanteriegewehr" IG, fucile da fanteria) e un moschetto ("Karabiner", più corto) denominati mod. 11. Tra i tiratori vi sono ancora oggi alcuni che partecipano a gare con i fucili 11 dotati di diopter e mirini circolari ottenendo buonissimi risultati.

Il moschetto 11 serviva soprattutto ad armare le truppe di supporto e la cavalleria, in altre parole, tutti i "non fanteria". La differenza principale tra moschetto e fucile è che quest'ultimo ha la canna più lunga e l'alzo è tarato fino a 2'000m contro i 1'500 del moschetto. Ma come facevano a sparare fino a quelle distanze? Domanda più che legittima...

Tipi d'impiego

Ne abbiamo accennato già in occasione della discussione sui programmi dei "Tiri obbligatori" (N19 e N21). Ad inizio secolo alcuni programmi standard di tiro erano non solo a 300m ma anche a 400m. Inoltre, fin dopo la 1. guerra mondiale, cioè con l'introduzione della mitragliatrice leggera mod 1925 (ML 25) come arma d'appoggio, la fanteria effettuava anche "tiri di reparto": significa che venivano eseguite vere e proprie "salve", come pure "fuoco di magazzino" (fuoco rapido) a distanze importanti con l'obiettivo di saturare l'area. Non si trattava di un fuoco mirato: il responsabile (ufficiale) ordinava l'alzo e l'apertura del fuoco simultanea del reparto.

Giubileo

Per la ricorrenza, varie associazioni hanno organizzato anche alle nostre latitudini "tiri del giubileo" (Iseo, Associazione Trofeo San Martino). Qualcosa di non abituale quest'ultimo appuntamento tenutosi sulla piazza militare di tiro della Val Trodo al Monte Ceneri. Dopo un'introduzione sulle norme di sicurezza specifiche dell'arma e sulle rispettive manipolazioni, il programma (ripetibile) prevedeva un "fuoco di magazzino". Dunque, per rientrare nell'ambiente della nascita del "modello 11" (la I Guerra Mondiale), da posizioni di tiro in trincea, si trattava di colpire il più rapidamente possibile 6 bersagli cadenti posti a circa 180m/200m con un fucile 11 originale (senza mire sportive, ecc.). Molti dei partecipanti si sono presentati con armi personali, che sono state puntualmente controllate da armaioli esperti. Tutte le armi

erano in perfetto stato di conservazione e la maggior parte di queste erano appartenute ai nonni dei partecipanti. Molto forte è questo aspetto affettivo che ha caratterizzato la giornata di tiro e ha reso i partecipanti molto motivati e attenti alle spiegazioni del personale istruttore. Il battesimo del fuoco si è trasformato in grande sorpresa nel vedere la precisione e la semplicità di quest'arma, che all'apparenza sembra vecchia e superata, ma che alla prova dei fatti si è dimostrata ancora all'altezza della situazione. Grazie anche al bel tempo, la giornata ha avuto un enorme successo (più di 160 le serie sparate!). Questo dimostra che con alcune nuove idee e un po' di fantasia si possono attirare molti appassionati. Al termine della giornata il ten col Curzio Cavadini e il sgt Giordano Rossi hanno intrattenuto tutti i partecipanti con una presentazione storica e delle dimostrazioni pratiche molto apprezzate. Per la cronaca i migliori tiratori della giornata (chiaramente con 6 colpiti) sono stati Fabio Pagani in 16 secondi e 22 centesimi, Werner Walser in 17 secondi e 32 centesimi e Giovanni Valmaggia ad un solo centesimo di secondo da Walser. Da sottolineare il brillante risultato delle signore in gara: ben 4. Manuela Palmieri dell'ASSU MBC ha primeggiato con 6 colpiti e il miglior tempo di categoria. Quest'esperienza ci ha dimostrato che esiste un interesse e un desiderio di riscoprire armi antiche, che molti hanno appeso al caminetto come vecchi cimeli. I fucili e i moschetti 11 oltre ad avere un valore affettivo sono un tassello importante delle armi d'ordinanza dell'esercito svizzero segnando un periodo importante della storia del tiro sportivo e militare.



Una fase dell'istruzione del tiro dalla trincea, come ai vecchi tempi.

Candidati che ci sono vicini

Elezioni Federali 2011

Pio Eugenio Fontana / Il gruppo LibertàeValori.ch desidera continuare la lotta per la salvaguardia di Libertà e Valori cari a tiratori, cacciatori, collezionisti e a molti altri cittadini che assieme hanno lottato vittoriosamente contro l'iniziativa delle armi il 13 febbraio. Il prossimo passo è il sostegno di candidati a noi vicini.*

Circa un anno fa, per opporsi all'iniziativa popolare contro le armi, bocciata nettamente in votazione popolare lo scorso 13 febbraio, si è costituito un apposito comitato anche nella Svizzera italiana.

Con questo comitato abbiamo rappresentato molti cittadini che si sono esposti anche in prima persona non solo per il diritto di possedere ed utilizzare legalmente armi da fuoco ma anche e soprattutto per la difesa delle libertà individuali e dei valori radicati nella nostra cultura.

La nostra prima campagna è stata un successo e dunque questa difesa delle libertà e dei valori cari ai nostri simpatizzanti deve continuare!

Il gruppo LibertàeValori.ch continua il proprio impegno e rappresenta interessi di persone vicine al Pool "Caccia-Pesca-Tiro", alle associazioni a favore di un esercito di milizia credibile, ai collezionisti d'armi, ecc. Il gruppo LibertàeValori.ch riunisce i rappresentanti di queste associazioni allo scopo di coordinare le attività comuni, soprattutto verso l'esterno. Le persone toccate direttamente da queste associazioni sono più di 10'000 solo nel nostro Cantone e hanno anch'esse il diritto di essere rappresentate a Berna.

Abbiamo contattato tutti i candidati alle Federali 2011 direttamente o per il tramite delle segreterie di partito sottoponendo loro sei domande su temi a noi cari (caccia, tiro, sfruttamento delle acque, esercito di milizia

credibile e diritto sulle armi). I seguenti 30 candidati hanno dato seguito nei termini previsti al nostro invito ritornandoci il questionario: Fabio Abate, Fabio Badasci, Omar Balli, Riccardo Calastri, Claudia Cappellini, Ignazio Cassis, Rocco Cattaneo, Sonja Crivelli, Filippo Contarini, Orlando Del Don, Monica Duca Widmer, Simone Ghisla, Greta Gysin, Patrick Kurt, Filippo Lombardi, Denise Maronesi, Eros Nicola Mellini, Giovanni Merlini, Sergio Morisoli, Nicoletta Noi-Togni, Luca Paltenghi, Roberta Pantani, Paolo Peduzzi, Gabriele Pinoja, Lorenzo Quadri, Fabio Regazzi, Pierre Rusconi, Paolo Sanvido, Ivan Vitalini e Pierluigi Zanchi.

Chi sosteniamo

Il gruppo LibertàeValori.ch ha deciso di sostenere i candidati che in occasione della nostra prima comune battaglia si sono esposti aderendo al comitato. Ricordiamo che in un primo momento non era per niente scontato che avremmo vinto: ragione in più per sostenere questi candidati. Sosteniamo dunque chi si è impegnato in modo chiaro per i valori del pool "Caccia-Pesca-Tiro", per un esercito di milizia credibile, per rinforzare i nostri diritti per uso e possesso legale di armi e per prerogative elvetiche da difendere nei confronti dell'UE sottoscrivendo un "patto morale" con il nostro gruppo. È importante far valere i propri diritti in difesa di libertà e valori per noi basilari.

** Presidente Gruppo LibertàeValori.ch*

Tenendo presenti i motivi elencati vi chiediamo di sostenere i seguenti candidati.

Per il Consiglio agli stati:

Filippo Lombardi;
Sergio Morisoli.

Per il Consiglio Nazionale:

Fabio Badasci (Lega);
Omar Balli (Lega);
Riccardo Calastri (PLRT);
Ignazio Cassis (PLRT);
Orlando Del Don (UDC);
Monica Duca Widmer (PPD);
Simone Ghisla (PPD);
Patrick Kurt (Rafforzamento delle famiglie);
Eros Nicola Mellini (UDC);
Giovanni Merlini (PLRT);
Luca Paltenghi (UDC);
Roberta Pantani (Lega);
Gabriele Pinoja (UDC);
Lorenzo Quadri (Lega);
Fabio Regazzi (PPD);
Paolo Sanvido (Lega);
Ivan Vitalini (PPD).



Gruppo
LibertàeValori.ch

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

CENTROTTICO
Andreoli

6954 - Tesserete - CH

Siamo partner di

DYNOPTIC



con il motto *best in class.*

>>>> www.centroottico.ch <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

Elezioni federali del 23 ottobre 2011



*Per difendere
i nostri valori e
le nostre passioni
anche a Berna.
Fabio*

**Fabio
Regazzi***

Candidato n° 6
per il Nazionale
sulla Lista PPD
+ GG

- * Presidente FCTI
Federazione Cacciatori Ticinesi
- * Co-Presidente Comitato di sostegno contro
l'iniziativa sulle armi (13.02.2011)

Tiro e movimento: IPSC

Comstock - la rivista "dinamica"

Luca Filippini / Vi presentiamo un bel giornalino di tiro, che ha spento le sue prime 100 candeline. Un traguardo importante per la rivista ufficiale della federazione svizzera di tiro dinamico.

La federazione nazionale di tiro dinamico è l'organizzazione mantello per l'attività di tiro secondo le discipline IPSC (International Practical Shooting Confederation). Ha un suo sito internet ben fatto dove è possibile anche scaricare tutti i numeri della rivista trimestrale in formato PDF (www.ipsc.ch).

Il primo numero di Comstock in formato A5 è apparso nell'autunno 1985 e poi a scadenze trimestrali regolari fino al numero 100 di questa primavera. Si tratta di una rivista interessante, che permette anche ai "non dinamici" di farsi un'idea su una disciplina nata negli Stati Uniti ed esportata un po' in tutto il mondo. Alle nostre latitudini la società tiro sportivo di Bedano è attiva oltre che alle discipline tradizionali alla pistola, anche nel "dinamico". Per completezza di informazione esistono anche il Club Tiro Pratico Ticino e la Società Tiro Dinamico Malcantone attiva nel poligono di Madonna del Piano.

La copertina del giubileo ritrae tutti i redattori, fin qui attivi nella stesura della rivista.

Nel numero 100 appaiono alcuni articoli speciali sulla storia della rivista e sulle prime manifestazioni di tiro dinamico in Svizzera.

Altrimenti, come tutti gli organi ufficiali di informazione delle federazioni, Comstock ha articoli tecnici, resoconti e lanci di gare e campionati (sia locali che nazionali ed internazionali) come pure articoli anche pubblicistici su temi vicini ai tiratori dinamici. Una visita al sito federativo ci permette di farci un'idea di questa attività sportiva e uno sguardo alle 100 edizioni apparse ci permette di renderci conto dei cambiamenti sia a livello di tecnica che di "moda" in questi 26 anni.

Buona lettura e "navigazione".

Sito Internet: www.ipsc.ch

La copertina del numero del giubileo di COMSTOCK.



COMSTOCK



**Waffenverbots-Initiative abgelehnt
25 Jahre Comstock
Berichte über Anlässe und Wettkämpfe**



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

Il punto della situazione

Tessera BENEFIT FTST

C.com /Introdotta nel 2008 per fornire ai tiratori dei benefici tangibili, la tessera si trova ora ad un bivio. La vogliamo veramente? Allora utilizziamola attivamente!

Il mailing diretto utilizzato nel 2008 per il lancio della tessera, ha avuto un successo insperato! Quasi 1/3 il fattore di risposta: eccezionale! I partecipanti al sondaggio ci hanno segnalato i propri interessi e preferenze che abbiamo cercato di assecondare.

La nostra tessera BENEFIT FTST desidera concedere benefici ai tiratori. Attualmente abbiamo circa una decina di ditte che ci accompagnano in questa avventura.

Rispetto alle segnalazioni del 2008 siamo deboli nell'offerta di collaborazioni in ambito gastronomico (ristoranti/bar), ma con il vostro aiuto possiamo sicuramente fare meglio! Abbiamo comunque ditte che ci contattano annualmente per riconfermare il partenariato perché molto soddisfatte degli affari con i tiratori. Siamo convinti che la tessera BENEFIT FTST sia un servizio per tutti i tiratori. Utilizzate la carta in modo attivo e sostenete i nostri partner.

La c com FTST è aperta a nuove collaborazioni: aiutateci segnalandoci possibili ditte interessate ad offrire ai nostri tesserati benefici tangibili (tessere@ftst.ch). Grazie!

Sudoku

FACILE

	6	3						9
							6	
		5	6					1 7
			7		8	5		
5		7		9		8		6
		1	4		6			
8	4				1	9		
		2						
	7						3	6

DIFFICILE

6					1			2
		3	2			7		
	8			4			5	
9							6	
		2				5		
	4							1
	6			8			7	
		7			6	1		
4			5					9

Benefit card

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigirino
Catherine Baselgia, Biasca
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Dadò Editore, Locarno
Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora
Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Guggisberg Peltro, Lamone
Kartlonghi, Magadino
Librerie Melisa, Lugano-Grancia-Locarno-Bedano
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Camoghè, Isone
Ristorante Pizzeria Borelli, Airole
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Swissminiatur, Melide

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-
Sconto 10% sugli acquisti e visita gratuita al museo del cioccolato.

Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Sconto 25% sulle risalite.

Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.

Sconto 10% sui libri di Varia.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 5.-.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.

Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso:

- trasparenze, L'acquarello tra Romanticismo e Belle Epoque, dal 9 ottobre al 8 gennaio 2012

Sconto 10% sui pasti e del 20% sui pernottamenti.

Sconto 10% su pasti.

Sconto 10% su pizze.

Sconto 10% sugli acquisti.

Sconto 20% su entrata per titolare, coniuge e figli fino a 15 anni (non cumulabile con altre offerte).

DIFFICILE

6	9	2	3	1	8	7
5	7	8	2	9	1	4
4	1	3	6	8	7	9
2	4	5	3	1	8	7
9	8	7	5	1	2	3
3	2	5	8	7	4	6
7	4	9	1	2	6	5
8	6	1	9	3	5	2

Soluzioni Sudoku n. 25

FACILE

4	9	5	7	1	6	3	8	2
1	8	2	3	9	5	6	7	4
6	3	7	2	4	8	1	9	5
7	1	6	4	5	2	8	3	9
3	4	8	9	6	7	5	2	1
2	5	9	1	8	3	7	4	6
8	7	4	6	2	1	9	5	3
9	6	3	5	7	4	2	1	8
5	2	1	8	3	9	4	6	7

L'energia, importante come il lavoro!

Avete mai provato a pensare ad una vita senza energia? Senza l'energia, per esempio, che permette alle nostre industrie di produrre, impiegare personale e creare benessere?

L'energia, il nostro mestiere!

Le AIL SA
sono certificate
ISO 9001,
ISO 14001 e
OHSAS 18001
per Qualità,
Ambiente,
Salute e
Sicurezza.
Una fierezza
per noi,
una garanzia
supplementare
per voi!

Zutreffendes durchkreuzen | Marquer ce qui convient | Porre una crocetta secondo il caso

Weggezogen:
nachsenden abgelaufen
A démanagé;
délai de réexpédition expiré
Traslocato;
termine di rispedizione scaduto

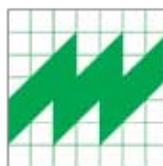
Adresse
ungenügend
Adresse
insuffisante
Indirizzo
insufficiente

Unbekannt
Inconnu
Sconosciuto

Abgereist
ohne Adressangabe
Parti
sans laisser d'adresse
Partito
senza lasciare indirizzo

Gestorben
Décédé
Deceduto

G.A.B.
6776 Piotta



fiduciariaMega SA

Fiscalità
nazionale

Un'idea
in più.

Fiscalità
internazionale

Consulenza
economica

CH-6900 Lugano
Vicolo Nassetta 2
Tel: ++41 91 923 13 22
Fax: ++41 91 922 71 67
megalugano@fiduciariamega.ch
malagoni@bluewin.ch

www.fiduciariamega.com

CH-6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
Tel: ++41 91 682 41 14
Fax: ++41 91 682 68 55
megachiasso@fiduciariamega.ch